

Con riferimento alla PEC in calce riportata, si torna ad evidenziare, qualora non sia stato sufficientemente attenzionato dal competente Ministero, che il Comune di Pozzuoli, con Delibera consiliare n.65 del 15 luglio 2015, assunta all'unanimità, si è determinato nell'esprimere parere fermamente ed irrevocabilmente negativo al progetto di realizzazione di un impianto industriale per lo sfruttamento geotermico del sottosuolo, per primari motivi di sicurezza territoriale oltre che per le conseguenze negative ricadute economiche, ambientali e paesaggistiche sul territorio stesso e sulle popolazioni insediate.

Si chiede, pertanto, a codesto rispettabile Ministero di voler tenere nel massimo e dovuto conto le argomentazioni espresse dal Comune di Pozzuoli e contenute nell'allegata documentazione, oltre che di consentire a questa Amministrazione comunale di essere presente nello svolgimento delle procedure VIA, di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

Ci si riserva di produrre ulteriore documentazione tecnica, scientifica ed amministrativa in merito.

In attesa di un cortese sollecito riscontro alla presente, si inviano distinti saluti.

Roberto Gerundo

Prof. Ing. Roberto Gerundo
Assessore al Governo del Territorio
Comune di Pozzuoli (Na)
Via Tito Livio 4 - 80078 Pozzuoli (NA) tel. 0818551111
ass.gerundo@comune.pozzuoli.na.it
ass.urbanistica@comune.pozzuoli.na.it
ass.gerundo@pec2.comune.pozzuoli.na.it

> **Invio PEC prot. n° 35952 del 27/05/2016**

> Da : "DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it"

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

> A : geoelectricsrl@legalmail.it, mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it,
dg05.uod07@pec.regione.campania.it,
direzione.generale@pec.comune.napoli.it, cittametropolitana.na@pec.it,

info@pec2.comune.pozzuoli.na.it,

adbcampaniacentrale@legalmail.it,parcocampiflegrei@libero.it,

dgsunmig.dg@pec.mise.gov.it

> Cc :

> Data : Thu, 26 May 2016 09:57:22+0200 (CEST)

> Oggetto : Protocollo nr: 14273 -del 26/05/2016 - DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali [ID_VIP: 3014] - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto di realizzazione di un impianto pilota geotermico nell'area del permesso di ricerca "Scarfoglio" nel Comune di Pozzuoli (NA). Trasmissione documentazione integrativa volontaria.

> Invio di documento protocollato

> **Protocollato da:**

> **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

> DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

>

> **Registro:** REGISTRO UFFICIALE

> **Modalita :** U

> **Progressivo :** 14273

> **Data protocollo:** 26/05/2016

>

> **Oggetto:** [ID_VIP: 3014] - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto di realizzazione di un impianto pilota geotermico nell'area del permesso di ricerca "Scarfoglio" nel Comune di Pozzuoli (NA). Trasmissione documentazione integrativa volontaria.

>

> **Allegati:** 3

>

>



COMUNE DI POZZUOLI

PROVINCIA DI NAPOLI

AREA Servizio Categoria Classe Fascicolo
Assessorato
PROPOSTA di deliberazione N. del Annotazioni

Estratto delle Deliberazioni di Consiglio Comunale - Delibera N. 65

OGGETTO: Convocazione Consiglio Comunale monotematico che ha per oggetto: "Realizzazione di un impianto geotermico.

L'anno duemilaquindici, il giorno quindici del mese di Luglio, nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle adunanze municipali, si è riunito il Consiglio Comunale di grado di Prima convocazione ed in seduta Pubblica. Premesso che a ciascun Consigliere è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, risulta che dell'appello dei seguenti Consiglieri in carica:

1	FIGLIOLIA	Vincenzo - SINDACO	14	LUONGO	Michelangelo
2	BIFULCO	Vincenzo	15	MAIONE	Salvatore
3	BUONO	Elio	16	MANZONI	Luigi
4	CAIAZZO	Salvatore	17	MONACO	Filippo
5	COSSIGA	Sandro	18	ORSI	Maurizio
6	CUTOLO	Mario Massimiliano	19	PENNACCHIO	Domenico
7	DANIELE	Vincenzo	20	POLLICE	Tommaso Gennaro
8	DEL GIUDICE	Ciro	21	RUSSO	Enrico
9	DELLA CORTE	Nicola	22	TERRACCIANO	Procolo
10	DE VITO	Pietro	23	TESTA	Gennaro
11	DI BONITO	Antonio	24	TOZZI	Paolo
12	FENOCCHIO	Espedito	25	VISCONTI	Raffaele
13	IASIELLO	Guido			

Sono assenti i signori: CUTOLO Mario Massimiliano, DEL GIUDICE Ciro, IASIELLO Guido, MAIONE Salvatore, MONACO Filippo, ORSI Maurizio

Presiede la riunione il Presidente, sig. RUSSO Enrico, il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza in grado di Prima convocazione, mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Assiste alla seduta il Segretario Generale dott. Matteo Sperandeo, ai sensi del comma 4 lett. a) dell'art. 97 T.U.E.L.

Il **Presidente** pone in discussione il punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto: "Realizzazione di un impianto geotermico".

L'**all'assessore Gerundo**, avutane facoltà, relaziona sull'argomento. Discutiamo di un tema di particolare importanza, che il comune di Pozzuoli ai di là delle dichiarazioni, delle valutazioni sugli interventi e di quant'altro, rispetto ai quattro comuni dell'area flegrea, anzi di cinque compreso Napoli, è il primo ad aver espresso un parere deciso, infatti, gli altri hanno dichiarato, parlato, ma non risulta che siano state espresse con delibere di giunta comunale e inviata, nei tempi alle autorità competenti, né avviato un dibattito nelle sedi opportune, che sono quelle consiliari, nelle quali si discute ed approfondisce un tema di estrema rilevanza, di grande importanza, di particolare difficoltà da un punto di vista tecnico e programmatico, nonché della prospettiva economica, produttiva e di salvaguardia ambientale del nostro territorio. E' contento oggi che l'amministrazione, che il consiglio comunale, ne abbia voluto discutere, primo tra i comuni flegrei, compreso Napoli. I fatti, sono abbastanza noti, quindi non si vuole dilungare, abbiamo un'iniziativa del ministero dello sviluppo economico che prevede nove progetti pilota sul territorio nazionale, tre in Campania, Pozzuoli, Bacoli e Ischia, uno nell'Umbria, 4 in Toscana per lo sfruttamento industriale di energia geotermica. Ovviamente non ricapitoliamo sarebbe tedioso ridescrivere queste tecnologie, si tratta di grandi centrali che estraggono l'energia dall'energia geotermica, producono energia elettrica e la immettono nelle reti nazionali di distribuzione. Il progetto è un progetto pilota del ministero dello sviluppo economico, viene presentato da un soggetto privato, che per quanto riguarda il comune di Pozzuoli, in quanto siamo di fatto interessati, anche per la strettissima vicinanza, alla sperimentazione che vogliono mettere in campo nel comune di Bacoli, comune ai confini con il comune di Pozzuoli, in cui si immagina di realizzare delle centrali geotermiche, per la produzione di energia elettrica di 5 MW, che significa sostanzialmente l'alimentazione di circa 13.000 nuclei familiari che utilizzeranno secondo questo progetto l'energia elettrica riconvertita da quella geotermica. Ora a differenza degli interventi della toscana o dell'Umbria, va da se che qui abbiamo una questione diversa, una questione dirimente. Deve dire, una questione che lo studio di fattibilità messo in essere dal soggetto privato che è una società che si chiama Geoelectric, può risultare dagli atti, affrontato

2

significativamente, perché è evidente che in Toscana non vi è il grave, importante e preoccupante fenomeno bradisismo, che coinvolge invece l'area flegrea e questo è il primo punto di riflessione, che ci deve preoccupare. Abbiamo, inoltre, tutta un'altra questione collaterale che tratterà nella seconda fase, che è quella più propriamente urbanistica, territoriale paesaggistica che ha pure un'importanza ma è di fatto, relativa e minore rispetto a quella più importante che attiene, appunto, al rapporto tra sfruttamento industriale dell'energia geotermica e i fenomeni bradisismici immanenti nell'area flegrea. Questo tipo di sperimentazione prevede, trivellazioni profonde, anche più profonde di quelle che a solo titolo sperimentale, furono realizzate qualche anno fa, nell'area di Bagnoli, che erano di 500 mt. Qui è quasi il doppio, prevedono reimmersione di fluidi in temperatura anche se abbassata da quella di trazione ed in quell'esperienza di Bagnoli invece non vi era questa circostanza e poi effettivamente il fenomeno bradisismico e tradizionalmente anche se poi le questioni dell'invasività territoriale di questa prospettiva, non riguarderanno solo eventualmente solo il comune di Pozzuoli, ma anche i comuni limitrofi, ma sappiamo che nel corso del bradisismo degli ultimi 30-40 anni evidentemente solo il comune di Pozzuoli ne ha colto gli effetti reali, mentre i campi flegrei con Bacoli, e Quarto, non ne aveva un'implicazione diretta ed effettiva. Questo è il primo problema per il quale, per allontanare ogni dubbio e perplessità, scaturisce che il nostro parere è un parere negativo. Quanto varrà questo parere speriamo molto, anche se è una competenza esclusiva del Ministero dell'Ambiente che oggi, da oggi in poi, infatti, il 3 è scaduto il termine per la consultazione popolare, per cui come amministrazione locale, siamo stati gli unici a produrre un documento deliberato in un'organismo amministrativo come la giunta comunale, a produrre una memoria, un'articolazione che viene portata anche all'attenzione del consiglio comunale. Il nostro parere è negativo per quanto più volte richiamato, come principio di precauzione, che impone, in una condizione di incertezza, anche di generale preoccupazione dovuta ad un incremento di attenzione rispetto al fenomeno bradisismo che dal 2005, tempo nel quale si era avuto un fenomeno di sequenza di abbassamenti del suolo, ricorda che nel 2005 il fenomeno si è invertito è a fasi alterne, per cui ancora i tecnici non riescono a percepire quale possa essere lo sviluppo di questa nuova tendenziale intermittente sollevamento del suolo, è certo che stiamo in una condizione di grande

attenzione. Una condizione per cui anche il dipartimento della Protezione Civile ed anche in questo il comune di Pozzuoli, si è pronunciato in maniera positiva, nell'interloquire con questo organismo, ai fini della realizzazione dei piani di protezione civile, che non sono di competenza comunale, perché sono piani di evacuazione, che riguardano la collocazione della popolazione, in caso di evento calamitoso in altre regione. È un provvedimento di protezione civile, che deve essere assunto evidentemente dal governo centrale, dal dipartimento della Protezione civile, mentre noi siamo in un punto avanzato nella redazione del nostro piano civile, che verrà ultimato nel corso delle prossime settimane e, poi definitivamente approvato alla ripresa, dopo la valutazione e le considerazioni del caso e poi anche l'istruttoria che se ne farà negli organismi politico amministrativi consiliari. Anche su questo abbiamo, rispetto anche agli altri comuni dell'area flegrea fatto il nostro dovere, per quanto riguarda anche quello che in maniera minimale un singolo comune può fare in previsioni di eventi che ovviamente hanno una dimensione, un'importanza, una rilevanza e una dirompenza di carattere territoriale in area vasta. Sotto il profilo di questa specifica vicenda, il parere del comune di Pozzuoli è negativo, per cui invitiamo il governo a rivedere questa strategia, almeno per l'area flegrea, per queste due situazioni di Pozzuoli e Bacoli. Da un punto di vista più propriamente delle responsabilità dell'ente locale, che sono quelle della competenza urbanistica, bisogna dire che se anche fossimo in una realtà non affetta da queste condizioni uniche al mondo come il fenomeno bradisismico in area antropizzata certo il progetto che viene proposto è un progetto in cui le ricadute sul territorio, mettiamo che fossimo nel deserto, nel Nevada, non sono e non sembrano neanche particolarmente apprezzabili, perché non ci sono azioni di compensazione, non ci sono rotali a vantaggio delle popolazioni residenti. Ad esempio, fruizione dell'energia elettrica, non ci sono opere di sistemazione urbana o di rigenerazione urbana, ci sono ancorché situazioni di impoverimento di tessuti edilizi, depressione dei mercati immobiliari, perché questa è un'opera di dimensioni rilevanti, perché è un manufatto che dopo la sua costruzione, la centrale geotermica che ha le dimensioni di 40 mt x 50 mt x 22mt, quindi se prendete un medio capannone che sta nelle aree dei concessionari dell'automobile dove dovrebbe essere realizzato questa struttura è praticamente 4 volte un capannone della peugeot, della volvo o quant'altro, quindi stiamo parlando anche di un'opera invasiva che non fa bene al territorio anche se si trattasse di



qualcosa che non centra con la geotermia, che non dovesse centrare con il sottosuolo, a difesa di quel contesto urbano, di quei valori immobiliari di cui dobbiamo essere anche a tutela degli interessi dei singoli cittadini che hanno delle proprietà immobiliari, che hanno delle costruzioni, delle abitazioni, per cui vedremo un deperimento significativo delle condizioni urbanistiche in quell'area. Quindi anche dal punto di vista dell'opera che vale circa 20 milioni e dove in tutto il mondo quando si realizza un'opera per sfruttamento vario dell'ambiente del sottosuolo, quant'altro si ha come dire una ricaduta del 10-20% a favore dell'organizzazione urbanistica generalmente, o come succede altrove, è successo 100 anni fa' quando a capo Sele si è captata l'acqua del Sele che poi è stata portata nelle regioni Meridionali a partire dalla Puglia, dove sapete che la popolazione dei comuni di capo Sele non pagano l'acqua, quindi, hanno uno sfruttamento del proprio territorio, però hanno al tempo stesso una ricaduta positiva o come pure, i cittadini della Basilicata, in questo caso è un problema complesso, però quanto meno hanno delle rotali significative per quanto riguarda sgravi fiscali e condizioni del genere. Quindi, anche se stessimo in una condizione che non centra con il bradisismo e non centra con la pericolosità avremmo espresso anche un parere fortemente problematico, negativo perché non si avrebbero ricadute a vantaggio della popolazione. Chiudiamo questa prima parte, più importante del discorso con un parere negativo, l'abbiamo espresso in ogni sede, i gruppi consiliari anche in varie situazioni hanno espresso un orientamento in tal senso. E quindi questa prima parte della discussione è chiara, netta, esplicita, chiederemo al ministero dell'ambiente che non è tenuto, ma lo inviteremo formalmente a invitare anche gli enti locali alla procedura di valutazione ambientale che partirà di qui ai prossimi tempi, in modo che, anche in quella sede si possa esprimere in maniera diretta e determinata le nostre considerazioni, e quindi la prima parte più importante della nostra azione l'abbiamo determinata con questa presa netta di posizione. L'altra parte del ragionamento è una cosa quasi normale, è quella di valutare e pertanto, chiederemo sostanzialmente, in altri modi, con altre tecnologie, con altre procedure, con altri studi sempre preliminari che sono necessari per capire quello che è avvenuto nel corso dei secoli, l'utilizzazione del termalismo, ricorda che lungo via Napoli c'erano decine di attività termali che hanno fatto l'economia di questo territorio fino a Lucrino. Se questo tipo di ricchezza, costituito dal calore custodito dal sottosuolo, oggi in che modo si possa studiare, possa essere

utilizzato senza nessuna implicazione di potenziali forme di pericolosità per le popolazioni, per l'economia, per il territorio nel loro complesso. Abbiamo anche delle sperimentazioni recenti, perché alimentiamo la piscina comunale a Lucrino con una pompa di calore, vi sono, inoltre, delle terme che hanno la sauna e vi sono anche condizioni diffuse di utilizzo, con forme di sonde, per la captazione del calore, che non significa l'estrazione dei fluidi, ma significa fare uno scambio di calore a cinque a 10 mt., al fine di assorbire il calore dal sottosuolo e poi tramutarlo nella circolazione delle proprie abitazioni, dei propri esercizi, e quindi, sotto questo profilo, come storicamente è avvenuto da secoli e anche nel novecento, capire come questa ricchezza, che è costituita dall'energia geotermica, possa essere utilizzata. Stamattina ad un'emittente, ha pensato di rilasciare un'intervista in quanto alle spalle della Solfatara, dovrebbe realizzarsi questo tipo di intervento, che può anche scompensare, e questo potrebbe essere un aspetto minore, però, e da tenere in conto, scompensare quelle condizioni mitiche che hanno prodotto nella Solfatara quegli effetti che turisticamente sono un'attrattiva mondiale, fare in modo che si possano incanalare dei flussi di vapore che adesso sono l'elemento spettacolo di questo nostro monumento naturale che tutti visitano al mondo da decenni e decenni a questa parte, potrebbe anche avere un effetto minimale, però non trascurabile sull'economia locale, per quanto riguarda il valore, la tradizione del Vulcano Solfatara, così come lo conosciamo da diversi secoli, anche recentemente per tutto il novecento, quindi questa è un'altra prospettiva, che riteniamo che il governo debba poter studiare e tenere conto una volta acclamato, che tutto ciò non produca nessun effetto negativo sul territorio, sulle famiglie, capire come tutto ciò possa diventare vantaggio, non concentrato su una singola impresa, ma diffuso a tutte le famiglie, a tutte le popolazioni, a tutte le imprese, che vivono nell'area flegrea, che in effetti, da un lato soffrono ormai storicamente gli effetti di questo fenomeno, ricordate lo sgombero del Rione Terra e di 40 mila abitanti nell'83, quindi sacrifici notevolissimi per le popolazioni, che vivono in questo territorio e che potrebbero, invece, avvantaggiarsi con uno studio della massima sicurezza, preventivo, avvantaggiarsi di questa ricchezza, di questo calore che gratuitamente emerge dal sottosuolo e quindi c'è un'indicazione, un'invito al governo di studiare, non realizzare quello sfruttamento intensivo e industriale dell'energia geotermica, ma studiare se ci sono altre possibilità per cui questa risorsa possa avvantaggiare direttamente le popolazioni insediate sul

nostro territorio, questa è la posizione dell'amministrazione comunale che pone alla discussione del consiglio prima fra le amministrazioni locali di questo territorio, in maniera esplicita, chiara assumendosene tutte le responsabilità. Il consigliere Luongo, interviene per dare un piccolo contributo alla discussione, la delibera che è stata redatta dall'assessore con i tecnici, è perfetta per quanto riguarda sicuramente gli aspetti urbanistici, ma questo non poteva non essere atteso la grande professionalità del professore Gerundo. Cercherà di dare un contributo come al solito, da un altro punto di vista e cioè, l'area del permesso di ricerca, per cui la legge e questo poi sarà oggetto, anzi, è già oggetto di studio presso gli uffici legislativi di SEL, infatti, i gruppi parlamentari di senato e camera, hanno in atto un'attenta valutazione dei fatti, ai fini di un'interrogazione ed un'opposizione al ministero dello sviluppo economico e al Matma, ovvero il Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare affinché, questa struttura, questa centrale geotermica non venga realizzata nel nostro comune. L'area del permesso di ricerca in località Scarfoglio nel comune di Pozzuoli, vede la realizzazione di impianto geotermico pilota, per la produzione di energia elettrica, con condotte del fluido geotermico e dell'elettrodotta interrato per la connessione alla rete elettrica ENEL, con procedura DIA, ai sensi della seconda parte del Decreto 152/2006 e successive modifiche e integrazioni. A seguito del parere favorevole espresso alla commissione per gli idrocarburi e risorse minerali e il CIRM, nella seduta del 19 marzo 2014, il progetto è stato ritenuto idoneo a proseguire l'iter istruttorio di valutazione dell'impatto ambientale, che per l'espletamento di questa procedura verso il MATMA, che è il Ministero dell'Ambiente. La società proponente è la Geoelectric s.r.l., un gruppo di imprese, poi vi è il gruppo di lavoro l'INGV, ovvero l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che vede coinvolto in primis la sezione di Napoli dell'Osservatorio Vesuviano, che ha la responsabilità del monitoraggio dei vulcani Vesuvio, campi flegrei ed Ischia, poi vi è l'AMRA, ovvero Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale, società consortile a responsabilità limitata a completo capitale pubblico. Chi è AMRA? AMRA è il soggetto capofila, cioè, l'università degli studi Federico II, a cui si aggiunge la seconda Università di Napoli, a cui si aggiunge l'Università del Sannio, a cui si aggiunge l'Università Partenope, a cui si aggiunge l'università di Salerno, la stazione geologica Antordon il CNR e praticamente l'INCV ancora una volta. Il progetto prevede la realizzazione di tre pozzi di captazione per l'estrazione del fluido

geotermico e due pozzi, per la reiniezione del fluido geotermico dal sito di prelievo. Chiaramente c'è un'altra piazzola in cui si andrà a realizzare l'impianto geotermico, per cui in definitiva abbiamo 4 piazzole. Il che significa che in una piazzola, cioè in 2 piazzole delle 3 piazzole verranno realizzati sia un pozzo di captazione sia un pozzo di reiniezione su uno verrà soltanto realizzata il pozzo di captazione, mentre sulla 4 piazzole l'impianto Geotermico, i signori hanno valutato che la distanza tra il pozzo di captazione quindi reiniezione deve essere almeno 800 mt., per cui saranno due i pozzi di reiniezione rispetto alla captazione. A tutto questo si aggiunge, l'elettrodotto, che una volta che viene prodotta energia elettrica, questo elettrodotto deve, di fatto, trasportare l'energia che viene prodotta presso la centrale ENEL, che dista 1 km, dal sito di produzione e che insiste nel comune di Napoli. È per questi motivi che è coinvolto il comune di Napoli, perché solo in parte è attraversato dall'elettrodotto. Ora, ha letto sia la relazione dei tecnici della Geoelecrics attentamente, più che altro è abituato a studiare no a leggere. Ma ha studiato pure la relazione dell'AMNRA che ha delegato il CMIV a redigere la stessa relazione, ma la cosa che più mi ha colpito invece, al di là di tutte le considerazioni è che quando ha effettuato la lettura della nota redatta da Giovanni Chiodini, su cui si è informato di chi sia il Chiodini, questi è un dirigente dell'osservatorio di Napoli, un esperto della zona nostra, zona sismica, che non conosce, però mi ha colpito per tantissime cose. Perché leggendo la relazione dell'AMRA, si ha contezza del vero contesto in cui ci troviamo. Cosa dice questo dottore, legge testualmente: "che dal 2000, nell'area flegrea sono evidenti segnali di risveglio vulcanico, che sono stati trattati in numerosi lavori. Un'area ove tali segni di risveglio sono praticamente evidenti, quella di Pisciarelli ed anche di Via Scarfoglio, dove è programmata la realizzazione del progetto geotermico. Infatti, nella località Pisciarelli, negli ultimi anni si è assistito ad un aumento continuo dell'attività delle fumarole, accompagnato da un aumento di temperatura, apertura di nuove bocche fumaroliche, emissione di fanghi, attività sismica localizzata. Più in generale in tutto il settore orientale del costone della Solfatarà, che include anche Via Scarfoglio, si è osservata l'estensione della zona, che emette dal suolo gas di origine vulcanica, CO₂ ovvero anidride carbonica. Attualmente, l'estensione dell'area di emissione CO₂ è nell'ordine di 1 km, a cui si aggiunge un aumento della quantità della stessa". Questo professore, afferma che in quell'area è aumentata l'estensione della superficie che emette gas vulcanico, in

questo caso si riferisce al CO₂ l'anidride carbonica, che è aumentata di fatto, per effetto dell'aumento della superficie". Il che significa che non è una cosa normale, infatti, l'aumento della CO₂ vulcanica unitamente alla ripresa dell'innalzamento del suolo, dopo anni di subsidenza hanno suggerito al dipartimento della protezione civile di alzare il livello del vulcano dei campi flegrei dallo stato di quiete a quello di attenzione scientifica, parlando in particolare per un periodo che è stato fatto presente al dipartimento della protezione civile che è quello di attività freatica dei Pisciarelli. Il perché si passa dallo stato di quiete allo stato di attenzione, perché dal 2011, risulta e questa è la fonte AMRA di cui INGV è il relatore, l'estensore della nota, che c'è stato un innalzamento di 5 cm.. I dati di AMRA sono relativi e vengono certificati nella stessa nota dal responsabile, che è il prof. Di Natale, al 14 settembre 2014. Il Chiodini nel gennaio 2015 dice, guardate, attenzione che per effetto dell'aumento dell'area di estensione della CO₂ ci troviamo di fronte alla realizzazione di un impianto geotermico mai realizzato al mondo, in un area che praticamente è soggetta ad aumento di CO₂ per superficie e per quantità. Quindi un fatto nuovo, infatti secondo me il CIRM e quindi per esso il Ministero dello Sviluppo Economico, quando ha dato parere favorevole, lo ha dato sui dati presentati secondo me, chiaramente è una valutazione personale, redatti dal INGV che erano fermi al 14 settembre, invece il 15 gennaio il prof. Chiodini, relaziona ed afferma, guardate che c'è un aumento di questa attività. Pensa che su questo dovremmo cominciare ad avere un le idee chiare, al di là delle questioni urbanistiche e delle questioni ambientali, a cui da qui a poco darò qualche punto di vista un pochino diverso da quello che normalmente, diciamo, viene dato. Infatti, il Chiodini, rileva 3500 tonnellate di CO₂ al giorno che è una quantità notevole se si considera che questo collochi la struttura di degassamento di Pisciarelli - Via Scarfoglio all'ottavo posto dei vulcani misurati sulla terra. Appare evidente e sarebbe la prima volta al mondo, che viene effettuata una perforazione del genere, per vedere la realizzazione di un impianto geotermico, per la produzione di energia elettrica, in un'area avente tale caratteristica a livello alto di degassamento, ubicato tra l'altro in una zona fortemente antropizzata. Come diceva I dati riportati dalla relazione AMRA - IMCV, invece sono aggiornate a settembre 2014, mentre un altro tema da affrontare è quello relativo alla natura dei fluidi riferiti alle perforazioni, che secondo il modello proposto dalla Geoelectris, sia un liquido. Poiché è un biotossicologo, quindi non è che ne capisca più di tanto, non

è che ci mette più di tanto a capire, che se si estrae un liquido ad una certa pressione e ad una certa temperatura, questo praticamente va incontro ad un secondo, ad un trasportatore, che in questo caso è l'isobutano, poi praticamente attraverso il sistema viene raccolta l'energia e viene reimmessa all'interno a 70 gradi. Constato che a 70 gradi l'acqua è una di quelle mescole che ha il cosiddetto punto triplo esiste allo stato solido, allo stato liquido ed allo stato gassoso, a secondo delle temperature di riferimento, per cui ora a 70 gradi, immagina che sia uno stato liquido, il bannet quando viene estratto non è in uno stato liquido, ma uno stato di vapore. Praticamente si troverebbe a scendere in questo pozzo, lavorando contro un gradiente e quindi, vi è necessariamente bisogno di un aument della pressione. Ricorda che la legge sull'equazione sui gas la PD uguale alla RT , riporta ad una corrispondenza biunivoca tra temperatura, pressione e volume, questo pensa che sia alla portata di tutti, atteso che lo abbiamo studiato sicuramente alle scuole superiori. Allora, il Chiodini afferma che in realtà non si capisce come accertano i tecnici della Geoelectric, che a seguito di perforazioni non incontrino vapori, atteso che le perforazioni vengono effettuate in prossimità di fumarole e in zone ad elevato CO_2 e cosa succede nell'ipotesi probabile, che gli estratti contengono una quantità di CO_2 separate e quindi non disciolta. Verrà questa reiniettata insieme al liquido e se la reiniezione andrà ad interessare una zona molto calda in assenza di vapore, come possiamo escludere che il liquido reiniettato localmente non vaporizzi, con conseguente aumento del volume generato che indurrebbe a fenomeni indesiderati tipo l'attività sismica o esplosioni. Come si può escludere che l'estrazione e la reiniezione di fluidi non modifichi l'attuale portter naturale, causando l'apertura di nuove fumarole o l'esaurimento di quelle esistenti, con la nascita di polle bollenti o il prosciugamento di quelle esistenti? Da qui nasce la preoccupazione della Solfatarà, perché un altro rischio reale a cui faceva riferimento il professore Gerundo, non l'ha esplicitato ma è probabile secondo il modello concettuale prodotto da Chiodini, che questo possa di fatto, farle scomparire tra virgolette, utilizza un termine poco idoneo e farle praticamente nascere in tutt'altro posto. Questo è un fatto che può esistere, infine, come possiamo escludere che le perforazioni non vadano a destabilizzare un sistema che di per sé, mostra di essere vicino a condizioni limite, affinché, il Ministero ed in questo caso il Ministero dello sviluppo economico, non adotti assolutamente nessuna decisione e procedere su questa questione. In primis perché i dati su cui

hanno lavorato, non sono quelli del 2015, ma sono i dati del 2014, per cui qualcuno dovrebbe informare questi signori, guarda stai lavorando su dati sbagliati, ma vi è di più, perché poi ha letto come sono arrivati a determinare questi dati e la cosa che lo ha impressionato, per cui fa un riferimento a quello che conosce bene e non ha possibilità di essere smentito da chi che sia, come è possibile che questi signori all'atto in cui effettuano gli scavi sia essi di perforazione, sia essi per la realizzazione dell'elettrodotto, non sanno di cosa parliamo, cioè, nel senso che non hanno fatto alcuna attività di caratterizzazione dei siti in cui loro intendono lavorare. Affermando che hanno poco spazio, realizzano un deposito temporaneo, dall'altro, nella peggiore delle ipotesi, si effettua e si chiama un test di cessione, per capire che tipo di via deve prendere un rifiuto. In realtà, le cose non stanno proprio così, perché se questi hanno lavorato in modo così superficiale, per non utilizzare altri termini e si limita a dire poco professionale, immagina cosa abbia potuto combinare su altri aspetti ancora più delicati. Il problema della caratterizzazione è un problema di realizzazione dei dati ARPAC ed è soltanto una questione di tempo, poi li avrai, poi si procederà magari si chiederà alle discariche, probabilmente e si porterà. Il loro modello progettuale lo hanno costruito sui dati di due pozzi, essenzialmente l'FP23, che se non sbaglia, è quello ubicato a Pisciarelli e con i dati vecchi di quando hanno fatto le prime perforazioni su Pozzuoli, quindi loro, non sanno assolutamente niente di cosa sta succedendo sul nostro territorio. Pertanto, vuole anche discutere di questo, ma gli farebbe piacere discutere supportato da dati certi e cioè, la caratterizzazione del sito, su quei dati che hanno estratto, che validità hanno, se sono stati validati, se non sono stati validati. Allora su questo, sarebbe bello poter discutere, ma normalmente vede che anche in qualche riunione che ha seguito in piazza a Pozzuoli, ma giusto per dare un piccolo contributo, non è soltanto in gioco il cosiddetto principio della precauzione, che è il principio del diritto comunitario, per le zone SIC, ma questi signori, si sono presi la briga di fare la valutazione di incidenza sebbene non stiano in zona SIC, probabilmente stiamo sulla rete ecologica, perché già nel 2002, se non erra approvammo il progetto, con il prof. D'Oriano e mi feci aiutare, manco a farlo a posta, non ci crederete, dal nuovo dirigente del comune di Pozzuoli, che è l'arch. Agostino Di Lorenzo, che per quanto lo riguarda, è uno che di questa materia ne sa tantissimo e si formulò il progetto rete 2000. Allora il principio della precauzione, nasce anche per proteggere i siti di interesse comunitario, i SIC, ZPS e la rete

ecologica, nasce dal diritto comunitario, che ha visto molte volte intervenire la Corte Costituzionale, per ribadire, lo dice sempre, perché gli piace mandare un segnale al prof. Gerundo, che si interessa della materia ambientale, intesa nel senso generale, è ormai materia di disputa sull'urbanistica, ma fino a poco tempo fa valeva l'inverso. Il principio della precauzione, è un principio che va sempre applicato. Se non vi è certezza, le cose non possono essere fatte, qui addirittura si rischiano su dati che sono praticamente fermi al 2014, ma vuole anche applicare un principio di CONFINDUSTRIA, giusto per par condicio, che è il principio della proporzionalità, se vuoi leggere la bibliografia, in merito agli interventi di pubblica utilità, tipo questo qua, perché è definito dal Ministero di pubblica utilità o di pubblico interesse, normalmente si riscontra un pochino il principio della precauzione è di pubblica utilità, e poi vi è un altro principio, che è quello della proporzionalità. E' un principio che normalmente, tirano fuori quando si vuole porre il principio della precauzione, tu dici la precauzione, afferma vediamo se è proporzionale alla precauzione. CONFINDUSTRIA così fa nelle sedi in cui si deve discutere di cose un poco serie. E' proporzionale realizzare un'impianto che può mettere a rischio, atteso che i dati non sono aggiornati, sono fermi al 2014, realizzare un'impianto del genere, non avendo mai effettuato un'analisi, per capire di cosa stiamo parlando, ma vi è più di una cosa che lo ha fatto impazzire, leggendo tutte le relazioni possibili ed immaginabili, una cosa non ha trovato, sapete cosa non ha trovato, ma è possibile che nell'area flegrea e mette pure Ischia dentro, tutti questi scienziati, non hanno preso in considerazione una cosa, l'effetto dell'interazione, tra la realizzazione tra un sito di produzione di energia elettrica di geotermia in località Scarfoglio, uno a Cuma, l'altro a Forio. In un modello concettuale se chiedono, guarda devo realizzare un impianto X, mi dici che parere mi puoi dare, la prima cosa da fare, è quella di andare sul territorio a vedere quante volte sono presenti questi impianti, che tipologie di immissione hanno, se alla fine, non in modo univoco, perché non si discute soltanto di quell'impianto, la cosa che interessa è la totalità degli impianti, la totalità dell'impatto che questi possono avere sull'ambiente e sulla popolazione. Bene se si vuol leggere le carte, almeno se non abbia letto tutte le carte, non vi è un rigo speso per dire, guarda che non solo non vi sono interazione tra i posti di perforazione e di reiniezione all'interno di uno stesso sito di produzione di energia, ma non vi è interazione neanche a Cuma con Ischia. Questo la dice lunga, su come sono state redatte queste risposte, pensa

che queste domande, le faremo in un'interrogazione parlamentare di SEL, il documento è sottoscritto sia da me che da Visconti, i nostri parlamentari stanno già lavorando su questa proposta, anche perché riteniamo che i dati con cui hanno formulato quest'ipotesi, sono i dati che attualmente, non ci consentono di dare tranquillità e certezza alla nostra popolazione.

Il consigliere Manzoni, interviene e dopo due lezioni così complete, anche di aspetti tecnici, veramente è difficile, quindi si limiterà alle questioni puramente di carattere politico. Innanzitutto ringrazia l'Assessore al ramo, che più volte è stato sollecitato dall'intero consiglio comunale, su questa materia più volte ci siamo riuniti, anche con un tuor de force, per confrontarci anche con il dirigente, l'arch. Di Lorenzo e spera che non si ripetano più le stesse modalità, perché non dobbiamo più rincorrere le cose. E' preferibile che il consiglio o le commissioni apposite, vengano avvisate in tempi utili, soprattutto su progetti e su questioni importanti per la città, sa che non è colpa degli assessori, però con una maggiore attenzione da parte di tutti, sicuramente saremmo arrivati allo stesso risultato. Fa piacere che si è arrivati a questa delibera, perché questa contiene un pò tutto quello che si è detto e si è discusso nelle varie conferenze, si parte da un principio, come quello della precauzione, che è il principio base su cui noi consiglieri, sentita anche la popolazione, era quella che più preoccupava il motivo, oppure, cercava di farci capire, quale potessero essere i pro ed i contro, di questo intervento sul nostro territorio. Dobbiamo un attimo chiarire anche una cosa, questa delibera, non è una delibera in cui l'amministrazione si esprime contro lo sfruttamento della geotermia, anzi, la geotermia lo ricordiamo è parte integrante del nostro programma, ma è come viene riportato in questa delibera, in maniera esatta, contro quegli interventi che possono arrecare preoccupazioni soprattutto quando si parla di pericoli legati a fenomeni sismici. L'amministrazione ha fatto bene ad intraprendere una strategia volta all'utilizzo della risorsa geotermica locale, mediante captazione a bassa entalpia, allo stesso tempo, per le motivazioni, ha fatto bene ad opporsi a questo tipo di intervento, che all'improvviso viene calato sul nostro territorio. L'unica cosa che può fare il comune di Pozzuoli, è quello che ha messo in opera, ossia, adoperarsi per un parere negativo, da presentare in conferenza dei servizi ed invita l'assessore se è possibile, a partecipare come comune, anzi di chiedere che il comune partecipi in maniera attiva in questa conferenza dei servizi, naturalmente vi sono dei limiti, come

diceva l'assessore, anche dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, perché se così non fosse, l'altra volta in maniera scherzosa dicevamo, abbiamo risolto quasi il 70% dei problemi della città di Pozzuoli se così non fosse. Quindi anche per i limiti urbanistici e paesaggistici, questo intervento non è consono. L'unica cosa che si può dire, è che tutti questi indirizzi che abbiamo sottoscritto e che abbiamo esposto in questa delibera, Assessore, faccia sì che vengano attuati nel più breve tempo possibile, venga redatto un piano che porti allo sviluppo, allo sfruttamento della risorsa geotermica con captazione a bassa entalpia, questo è l'unico mandato che le conferiamo. Eprime parere favorevole a questa delibera da parte del gruppo del PD.

Il consigliere Di Bonito, interviene e si compiace per quanto detto dall'Assessore un no, deciso, allo sfruttamento del nostro territorio, di questa invasione che doveva esserci sul nostro territorio, cosa che non vidi un pò di tempo fa, quando ad una conferenza pubblica, ad una domanda precisa, l'assessore non riuscì ad esprimere un no deciso dell'amministrazione. Quindi un plauso all'Assessore ed al Sindaco, perché hanno capito il problema, un problema serio, che aveva già annunciato in quest'aula ed allora chiesi al Sindaco di partecipare a quella conferenza, indetta. In quella sede, una serie di consiglieri comunali di maggioranza proposero e presero l'impegno, che il giorno successivo il lunedì avrebbero presentato una richiesta di consiglio comunale, che è stata firmata da ben 9 consiglieri di maggioranza, contro questo tipo di sfruttamento. Vige ancora questa richiesta, siamo contenti che l'amministrazione abbia anticipato i tempi, chiede, pertanto, agli altri firmatari di quel consiglio monotematico, eventualmente di ritirarla, perché siamo soddisfatti di quanto è stato fatto ed è sicuro che questa battaglia, adesso verrà portata avanti con decisione, perché abbiamo capito la necessità che ha la collettività di stare tranquilla sul proprio territorio. Lo sfruttamento bisogna farlo, da un punto di vista di attività termale, annuncia, pertanto, il proprio voto favorevole.

Il consigliere Caiazza chiesta ed ottenuta la parola, ritiene di dover solo aggiungere, che questo intervento, è una grande operazione commerciale, imprenditoriale, che non ha nulla a che vedere con la ricerca e si evince bene da queste carte, per cui ha fatto bene l'amministrazione, la giunta ad assumere con fermezza, una decisa posizione così come concordato, perché non bisogna essere presi in giro. Il raddomante va alla ricerca dell'acqua, qui non c'è bisogno del raddomante, la ricerca

sono anni che la si fa, l'osservatorio vesuviano, gli scienziati, specialmente negli anni 80, perché c'è stata una platea di scienziati venuti da tutto il mondo, per studiare e fare ricerca sul fenomeno del bradisismo. Ora in questo caso, non si tratta di fare ricerca, ma si tratta di sfruttare il nostro territorio. Si complimenta con l'assessore Gerundo, per l'ottima relazione ed anche con gli altri interventi, che sono stati illuminanti su questo argomento, conferma che si tratta di un'operazione commerciale di sfruttamento economico, per raggiungere fini economici, a cui dire no, a partire da oggi, per impedire qualsiasi volontà che viene espressa da altri, così come il Sindaco è stato bravo allora, supportato dalla sua convinzione a non consentire alla Regione nell'epoca Caldoro, di mettere mano e vi sta ancora lavorando su questo, sulla trasformazione del porto di Pozzuoli. Sono abituati altri a venire a Pozzuoli trovare l'acqua, sfruttarla, inserirla, non parlo da tecnico, lo dice al consigliere Luongo, che dobbiamo impedire da oggi, perché queste iniziative che vengono da altri e che non si portano alla discussione della città, non abbiano seguito. Il 3 luglio è scaduto il termine per le osservazioni, abbiamo trasmesso un parere negativo su questa operazione, ma gli preoccupata una frase dell'Assessore, noi diciamo di no, però non sappiamo cosa succede dopo, con questi 2000 metri di suolo che dovranno occupare, i 22 metri di altezza di questo impianto, iniezione, espulsione, bombardamenti 5 MG, in altre parole, si sta veramente sconfinando, dobbiamo essere decisi a parlare da oggi, che queste cose, senza una volontà dell'amministrazione comunale, dei cittadini inanzitutto, che sono preoccupati, non devono assolutamente essere messe in azione. Conclude, perché è vero che lo scienziato a cui faceva riferimento il collega Luongo, è stato direttore dell'Osservatorio Vesuviano e che non è stato informato di questo progetto la qual cosa è assurda, per cui è evidente che è un'operazione commerciale, un'operazione di sfruttamento e basta dell'ENEL, che si avvantaggia di questa risorsa che abbiamo, ma che il comune di Pozzuoli non gli consentirà, in quanto pensa che si è tutti convinti, che queste cose, si devono affrontare come è stato detto precedentemente, insieme all'amministrazione comunale, al fine di trovare tutte le giuste soluzioni, affinché, la prima parola spetti alla città di Pozzuoli, ai cittadini e all'amministrazione.

Il consigliere Visconti avutane facoltà, riferisce brevemente che negli ultimi consigli, qualche mese fa, quando dovettemo adottare un provvedimento analogo, questo stava dentro il decreto sblocca Italia, per cui sollevai qualche osservazione e qualche

problema. Ora ritorniamo dentro quel decreto e questo è uno di quei provvedimenti che vivono dentro quella famosa e fumosa legge, che è stata fatta dal governo Renzi, il cosiddetto sbocca Italia, ricorda che SEL si è opposta, in modo forte, perché considerava quel provvedimento di legge negativo e andavo contro gli interessi dei cittadini. Ora ci troviamo e bene abbiamo fatto, perché tra poco ci accingeremo a votare questa delibera, quindi a sostenere quella posizione, del Sindaco, di tutta l'amministrazione, come consiglio comunale, questa presa forte di posizione, per cui diciamo no a quel tipo di intervento sul nostro territorio e dobbiamo stare attenti però, che quel no, non diventi solo un fatto, per mettere a posto la coscienza. E dire, va bene, abbiamo fatto quello che dovevamo fare, abbiamo detto di no e siccome non dipende da noi, perché stiamo decidendo sopra la nostra testa, non solo dell'amministrazione, non solo della nostra, del Sindaco, ma stanno decidendo sulla testa della città, dei cittadini, senza essere stati coinvolti, ma siamo stati semplicemente informati, attraverso una carta, con cui si dice, guardate faremo questo. Allarmati e non perché solo sollecitati, ci siamo messi in moto, abbiamo cercato di capire che cosa diceva il progetto e diceva bene l'assessore ed il mio compagno e collega Luongo, che hanno cercato di sostenere anche scientificamente, il loro ragionamento. Ora dobbiamo stare attenti cari colleghi, caro Sindaco, di evitare che si sia fatta una semplice presa d'atto, deliberiamo, diciamo no e nel frattempo la cosa va avanti. Ricorda tanto per ricordare, la vicenda dell'ASL, ove facemmo uno o più documenti su quell'argomento e alla fine, la Regione decise contro la nostra stessa volontà. Anche in quella occasione ricordai che dovevamo mettere in campo iniziative concrete. Non vuole dire che bisogna fare i no TAV o TRIV, come si sta diffondendo tra la popolazione, tra i cittadini di Pozzuoli. Non sono né no TAV né no TRIV, ma è semplicemente, per fare attenzione alle cose che sono state dette, sia nella delibera, che negli interventi che mi hanno preceduto e quindi vigilare che questi, comunque vada, non inizino i lavori. Abbiamo fatto anche delle proposte alternative, perché non siamo contro la geotermia, ma siamo contro quel tipo di geotermia, perché sul nostro territorio c'è una grande diffusione di sfruttamento geotermico, ricordava l'Assessore, la piscina comunale, le stufe di Nerone, i Damiani ed altre attività, su via Napoli, siamo ricchi di questo, si può sfruttare e possiamo sfruttare la nostra risorsa, con un grande progetto diffuso, meno invasivo e che possa non destare preoccupazione e rischi e quindi è necessario

stare in quella logica che da tanto tempo il territorio utilizza, ecco allora l'invito che intende fare soprattutto a se stesso e a tutti, che questa delibera che approviamo è la nostra posizione, per dire alla Regione, al Ministro a tutti coloro che hanno contribuito ad assumere quella decisione, per fare questo progetto pilota e far capire loro, che non ci limitiamo a fare solo le osservazioni. Le osservazioni, i progetti alternativi servono per far cambiare opinione, ma se non cambiassero idea o posizione, caro sindaco, cari assessori e cari colleghi, noi stiamo qui, siamo su quel territorio dove loro hanno intenzione di operare, per cui ci opporremo strenuamente.

Il consigliere Tozzi, chiesta ed ottenuta la parola, afferma che come capogruppo dei Verdi, non può essere soddisfatto per come questa vicenda si stia favorevolmente incamminando verso una posizione che era all'origine, subito dopo aver saputo che vi era questa paventata e malaugurata possibilità, che sul nostro territorio potessero verificarsi queste trivellazioni e quindi come ricordava il consigliere Visconti, crede che questo sia un primo momento di una lunga battaglia che bisogna sostenere, contro chi dal governo centrale ha inteso con arroganza, come spesso sta succedendo negli ultimi anni, di voler calare finanziamenti, progetti e speculazioni, realmente lo trova d'accordo con il consigliere Caiazzo, si tratta di operazioni meramente finanziarie, che non hanno nulla a che vedere con lo sfruttamento di energia alternativa, non si parla di geotermia, la geotermia è tutta un'altra cosa. Parliamo di trivellazioni ad altissima profondità, di situazioni che anche i bambini della 5 elementare possono alzare le mani e sollevare delle eccezioni nel dire, visto che si scava sotto quasi la Solfatara, crede che qualcosa si debba fare, deve esserci un solone della geofisica, per capire che qualcosa potrebbe verificarsi ed essere catastrofica. Altro che sostenere una scelta di questo tipo, scellerata, senza alcun preavviso, fortunatamente, deve dare atto alle associazioni, ai movimenti ambientalisti, che hanno da subito allertato il pericolo e quindi, hanno in un qualche modo messo in allerta, che potesse succedere una vicenda simile a quella che si è verificata, il consigliere Visconti, l'ha ricordato a proposito dei no TAV, vi sono delle analogie. Lo striscione sulle non trivellazioni, malaguratamente dovesse verificarsi la stessa situazione che si è verificata per il no TAV, ormai siamo prevenuti ma anche pronti ad opporci, perché questi progetti calati dall'alto, onestamente i cittadini non vogliono più saperlo, non hanno nulla a che vedere con lo sfruttamento delle energie alternative. Abbiamo visto, sono stati fatti tanti altri guai, in nome dello sfruttamento

delle energie analoghe, vedi le pali eoliche, vedi le sterminate distese di fotovoltaico, dove non era assolutamente il caso, sempre con uno sfruttamento incondizionato e con l'obiettivo solo di accedere ai finanziamenti, però sistematicamente non vengono spesi o vengono spesi a discapito dei cittadini. Qui addirittura vi è il rischio in una zona altamente a rischio vulcanico, di andare a sollecitare movimenti sismici, movimenti vulcanici di cui non abbiamo bisogno. Questo per dire anche che in questi giorni scorsi, ha letto le note di molti intellettuali scientifici, professori universitari, geofisici, con schieramenti contrastanti tra chi è pro e chi è contro. Ricorda una cosa, di uno studioso di questi processi, che abbia predetto un fenomeno in modo più o meno preciso, se ve lo ricordate, è contento. Però a memoria non se ne ricorda, non c'è stato nessuno in grado sul terremoto, sulla questione del bradisismo, sulla questione di movimenti tellurici, vulcanici ad aver previsto nulla. Quindi si meraviglia, quando legge queste previsioni catastrofiche o comunque anche con precisione di cui sicuramente non si può sottovalutare, di cui sicuramente bisogna prendere atto, perché abbiamo la nostra storia, vissuta sulla nostra pelle del fenomeno del bradisismo e di cui dobbiamo farci carico, dobbiamo ricordare e anche questo, deve servire a sollecitare il piano di evacuazione Sindaco, perché crede che bisogna accelerare su questo, Assessore, crede che lo abbia sottolineato, visto che c'è anche questo episodio, forse lo potremo sfruttare in modo positivo, cioè, trasferirlo da un episodio non voluto, in una vicenda che assolutamente respingiamo con forza quello delle trivellazioni sul nostro territorio, è un aspetto positivo, su una questione di voler fare questo piano di evacuazione o quanto meno approntarlo. L'intervento fatto è stato molto leggero, non vuole che fosse il caldo, che non si traducesse in rabbia, in una forza, in una decisione che dobbiamo rispondere a questi del governo, che ci vogliono calare questi progetti sulla nostra pelle, vuole che il tono, nelle prossime conferenze che si fanno fosse alto, fosse di rabbia nei confronti dei cittadini, che si devono difendere e lo deve fare, invita a farlo. Lo so che è un tecnico diplomatico ed un certo tono non le appartiene, però crede che in questi casi bisogna lasciare i toni pacati, bisogna lasciare anche l'educazione, perché evidentemente questi non capiscono, abbiamo visto quello che è successo al no TAV, abbiamo visto che si è arrivati agli arresti, agli scontri forse anche a qualche morto, non vogliamo arrivare a questo, li dobbiamo anticipare e vuole che l'amministrazione avvertisse con le antenne se c'è e se c'è qualche possibilità di prosieguo, perché è d'accordo non è

finita qua, questo è solo l'inizio, questi insisteranno perché i finanziamenti sono stati individuati ed anche trasferiti a questa società. Una società molto dubbia, di cui si comincia a parlare ed anche male per i guai che ha fatto in altre zone e quindi, vuole che l'amministrazione stia attenta, perché questo è un inizio di un percorso, è l'inizio di una resistenza, che dobbiamo fare a questi personaggi scellerati, che vogliono calare sul nostro territorio, vicende e progetti di questo tipo. Questo deve essere anche un urlo di resistenza dei cittadini, che possano prendere in considerazione la loro volontà, sul proprio territorio e la rivendicazione di questo. Questo può essere un esempio e può essere una battuta, per cogliere questo senso di resistenza di cittadini, non vogliamo più progetti calati dall'alto, ma che possa essere e per questo motivo, si sollecita e continueremo a sollecitare i consigli comunali nella discussione di merito, perché qui bisogna discutere, perché deve alzarsi alto il tono della resistenza nei confronti di questi assassini, perché questo è il caso, è la parola giusta per dirla, con tono forte, in modo che possano capire, che qui non ce ne è per nessuno, tranne che per i cittadini puteolani e per i loro rappresentanti che conoscono bene la storia che hanno subito e la sopportano ancora, in virtù del bradisismo. Invita ancora una volta, a voler inviare la nota al Ministero e sottolinea ancora con maggiore forza, la possibilità che se ne parli, stendendo un velo pietoso su questa vicenda, facciamo finta che nulla sia successo e che non si permettessero più di venire qui ancora a riportarci una schifezza di questo tipo.

Il consigliere Della Corte avutane facoltà, afferma che è inutile ripetere i complimenti fatti per l'ottimo lavoro svolto dall'assessore Gerundo, prova a fare una sintesi veloce, per rispetto ai cittadini. Oggi stiamo discutendo e pensa che tutti quanti approveremo favorevolmente questa proposta di delibera, esprimendo il parere negativo a questo progetto della società Geoelectris s.r.l., molto invasiva come lei ha descritto e rivolge invito e raccomandazioni al Ministero dell'Ambiente a prendere in considerazione questo nostro atto deliberativo. Un altro punto che interessa, è dare mandato all'assessore di predisporre una serie di proposte e progetti a valere proprio sulla programmazione europea, fondi europei orizzonti 2014/2020, quindi conclude ed esprime parere negativo e l'ottimo lavoro, l'ottima relazione, conferma che non si vuole che questo mostro venga calato d'alto. Vuole fare un'esortazione, una proposta, si complimenta dell'ottimo lavoro fatto anche in anticipo, rispetto agli altri comuni dell'area flegrea, comuni che ora si sono insediati

con una nuova amministrazione, quindi spera che a stretto giro anche i comuni di Quarto, Bacoli e Monte di Procida, si determineranno in tal senso, spera che anche loro condivideranno il nostro no, a questa operazione invasiva. Perché non riguarda solo Pozzuoli, come comune, ma questa battaglia deve essere condivisa e quindi vuole fare una proposta, la prima è rivolta al Sindaco, il nostro energico primo cittadino, invece di rivolgere solo un invito e una raccomandazione al Ministero, inviando relazione, si metta in un treno, insieme ai sindaci giovani se la loro assise, condividerà questo no, fermi questa trivellazione invasiva, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, ed a dire il vero includerebbe anche il comune di Napoli, almeno per la municipalità di pertinenza, si vada al Ministero dell'Ambiente o proprio dal nostro primo Ministro, che essendo stato anche lui primo cittadino, è molto sensibile alla voce dei cittadini ed andiamo veramente a fare la settimana prossima un'incontro fattivo, perché mentre leggiamo le carte, giustamente questi vengono in virtù di una loro autorizzazione e vanno lì, quindi veramente la esorto, mettiamoci sul treno insieme ai sindaci degli altri comuni del comprensorio, appena loro si determineranno, spera prestissimo, come abbiamo fatto bene noi, andiamo a Roma dal primo Ministro del Governo o dal Ministro dell'Ambiente e veramente facciamo un fattivo reale tavolo di concertazione. Proprio ora, leggeva da internet sul sito Orizzonte 2020 chiuse con grande soddisfazione le prime cento coll della programmazione 2014-2020, per dire cosa, che la delibera della giunta, positivamente proposta, dà mandato all'assessore di organizzare ed intercettare fondi europei, se permette per quello che prima ha detto, in virtù di una delega, ha girato, ha studiato, ormai l'Europa considera molto interessanti i progetti interdisciplinari e infra cittadini, quindi si permette di fare un invito al primo cittadino, di attivarsi nei confronti degli altri comuni, perché non proviamo a creare un ufficio o un incontro cadenzato tra tutti i comuni dell'area flegrea, Pozzuoli, Monte di Procida, Bacoli e Quarto per studiare le coll europee. Il vantaggio dell'Europa è questo, ci sono già segnate le coll da qui ai prossimi tre anni, non rincorriamo l'ordinario ma spera di accompagnare i cittadini verso il futuro, per fare questo propone di istituire un tavolo di concertazione fisso e permanente fra i comuni dell'area flegrea, affinché, sulle varie coll decidiamo quali sono quelle più interessanti. Questa è un'ottima possibilità, ma anche altre sul turismo, guardate ora parliamo di questo e presentiamo e scriviamo progetti trans cittadini, perché solo così l'Europa, ci dà più risalto e forse riusciamo pure ad

aggiudicarci il singolo progetto, del singolo comune, ora è un po' sotto stimato dall'Europa, quindi un invito a lavorare in sinergia con gli altri comuni con le scadenze future già tute bandite.

Il consigliere Fenocchio interviene e sarà breve. Questo è un argomento maledettamente serio, come diceva l'amico Visconti, eviterà le riflessioni accuratamente di natura tecnica urbanistica, che ha fatto l'assessore Gerundo ed in maniera ineccepibile sul piano strettamente di riflessione scientifica, quella che ha fatto il consigliere Luongo. Vuole tentare di dare un contributo in maniera diversa, che riguarda l'aspetto normativo e giuridico della vicenda, per evitare quello che dicevano i vari consiglieri che si sono succeduti e non rimanere il nostro no, deciso e così ben argomentato, sia sul piano scientifico che sul piano tecnico, priva di un'argomentazione di carattere giuridico e quindi suggerisce in maniera pacata al Sindaco, di dotarci anche di una consulenza giuridica, per determinare su questo piano la possibilità di un ricorso con un classetion in merito a questa vicenda, che riguarda i diritti diffusi dei cittadini sul territorio e che a poco a poco vedere in termini strettamente politici dalla derivazione di una legge o dalla derivazione da un atto scientifico imprenditoriale, ma riguarda la sfera che in qualche modo, prima sottolineava in maniera egregia il consigliere Luongo, di paragonare e mettere in correlazione, due diritti sacrosanti e sono quelli del diritto della responsabilità e il diritto dell'evitare il rischio possibile o plausibile in qualche modo, quando non è suffragato anche da elementi di fatti riscontrati. E quindi, insieme ai cittadini e insieme agli atti, egregiamente prodotti dall'amministrazione e insieme alla lodevole iniziativa fatta dal gruppo SEL, strutturerebbe anche una cool di legali, che trasferisca in termini giuridici, con ricorsi ad hoc, dopo le varie fasi procedurali, affinché, questa materia che riguarda il diritto diffuso oggettivo e soggettivo dei cittadini di tutti i cittadini, non possa essere lasciato alla sola predisposizione di atti, benché duri e formali o iniziative di proteste legittime di cittadini, ma anche suffragato da nozioni di carattere giuridico e perché no, sperimentare questa benedetta classetion, che è una forma di appello ad iniziative che eludano diritti dei cittadini che è propria di tutti i sistemi giuridici in Europa e in Italia non decolla, facciamo decollare noi a Pozzuoli, strutturiamo anche su questo piano un'azione a supporto delle iniziative che complessivamente la classe dirigente diffusa, e i cittadini di questa città, stanno

mettendo in campo al di là dei partiti delle condizioni, ma che viene vissuta come un lezione dei diritti individuali e collettivi della città.

Il **Sindaco** ottenuta la parola, afferma che voleva risparmiarsi ad intervenire, ma non si sottrae, perchè vuole chiarire alcuni aspetti rispetto agli interventi che lo hanno preceduto. Questa è una storia che parte come le altre da lontano. Da quello che sa, che questa cosa parte da 4-5 anni fa, e su questo principio del non coinvolgimento del territorio della città di Pozzuoli, non sa se vi è stato, perché non è a sua conoscenza se le precedenti amministrazioni, quelle commissariali, quelle che lo hanno preceduto, hanno interessato la cittadinanza o vi sono atti dirigenziali su questa vicenda, che affrontiamo oggi. Su questo principio, sicuramente rispetto alle caratteristiche scientifiche, sociali, per quello che ha vissuto nella sua storia questa città, questo territorio, con i suoi cittadini, sicuramente non c'è solo un fermo no, ma c'è anche un rispetto che va dato alla città, per tutto quello che può rappresentare una scelta del genere. Quindi sull'atteggiamento che hanno avuto altri enti a partire dallo Stato e delle procedure che hanno messo in campo, sicuramente ci sarà una posizione oltre a quella che abbiamo formalizzato in giunta, con la proposta di portarla in consiglio comunale, ci sarà un atteggiamento nostro non solo rigido, ma fermo rispetto a quello che sono le prerogative del territorio, la sua dignità, il consiglio, l'amministrazione, i cittadini. Non è nemmeno preoccupato, rispetto al passaggio che è stato ricordato, menzionato da più di qualche consigliere, per quanto riguarda l'intervento che ha fatto l'assessore Gerundo, che poteva sembrare che vi era un passaggio nell'intervento, nelle dichiarazioni dell'assessore di una certa debolezza, rispetto alla vicenda. Su questo ci tiene ad assicurare i cittadini che non siamo abituati a fare le comparse, ma a fare gli attori, rispetto alle scelte che competono al territorio, alla città, al consiglio comunale, all'amministrazione. Anche perché questo è un percorso lungo, che non finisce con l'approvazione di questa delibera, no con consulenze scientifiche, ma un ragionamento con la VAS, conferenze di servizi, pareri ambientali, questione urbanistiche e sulle questioni urbanistiche, fino a prova contraria, la legge, la costituzione da ancora l'unico vero potere sulle scelte ai territori, ai singoli consigli comunali e sicuramente, faremo ed avremo una interlocuzione con alcuni Ministeri e saremo interlocutori diretti ed è intenzionato in tal senso, ha fatto già un passaggio con qualche legale di nostra fiducia nelle ultime settimane e verificheremo, anche dal punto di vista giuridico,

quale è il nostro ruolo e tutto quello che potremmo fare. Su alcuni interventi, gli è sembrato di vivere qualche momento diverso, di quello attuale. Pensa che, come maggioranza, come amministrazione è chiaro quello che abbiamo deciso di dare. Non è abituato mai ad assumere responsabilità, non mette mai la testa sotto la sabbia e il problema della geotermia, è un problema che vive in questa città, e che non vive da oggi, ma vive da sempre e tutti si sono sempre lamentati che non c'è mai un'iniziativa di costruzione di un progetto serio, che potesse creare anche attorno a questo fenomeno naturale, anche economia ed occupazione. Invita a tutti, affinché su questo ragionamento, non ci sottraiamo, dobbiamo entrare nel merito, dobbiamo approfondire le questioni, dobbiamo partecipare con una nostra iniziativa, una nostra proposta rispetto a quello che può essere lo sviluppo del territorio, non siamo stati secondi a nessuno, capisce, gli fanno piacere le iniziative delle associazioni, il movimento dei cittadini, comprende tutto. Ed è anche giusta la partecipazione, il ruolo importante che spesso e spera sempre che la città, deve avere rispetto di alcune problematiche, però siamo abituati a ragionare con serenità, siamo abituati a ragionare con razionalità, qualcuno ha ricordato che quando c'è stato di assumere ruoli forti, li abbiamo sempre assunti, non ci siamo mai sottratti dalle nostre responsabilità e tantomeno ci saremo sottratti da questo ragionamento. Il tema principale a cui deve fare riferimento, è la sicurezza della città e dei nostri concittadini altro non c'è. Capisco le questioni di tipo commerciale, capisco le questioni imprenditoriali, ma ha bene in testa la responsabilità che ha come Sindaco della città, rispetto alla sicurezza dei cittadini, rispetto alla storia della città, rispetto alla storia del bradisismo, sa che cosa abbiamo vissuto e quindi, sa bene quale è la responsabilità qual è il ruolo, qual è la sua esposizione e qual è la nostra esposizione come consiglio comunale. Anche al di là della maggioranza, ma vi è una partecipazione anche degli stessi concittadini. Sicuramente, abbiamo riflettuto, abbiamo ragionato, è stata approfondita e studiata questa delibera. L'assessore Gerundo, ha fatto un buon lavoro in sintonia con il dirigente, l'abbiamo affrontata prima e dopo, è stata anche emendata, durante la discussione in giunta, quindi questo per assicurare tutti, che al di là delle vicende della visibilità, come responsabile della sicurezza dei cittadini, sa bene qual è il suo ruolo e qual è la responsabilità. Ricorda a se stesso e questo la deve dire sempre ad alcuni consiglieri, che ogni tanto mettono il dito nella piaga, quest'amministrazione che vive da tre anni, ha ereditato un'anarchia, un'assenza

totale delle istituzioni degli ultimi 7-8 anni e come altre cose ad ottobre novembre porteremo all'attenzione del consiglio comunale, quello che è di nostra competenza, il piano di protezione civile, che è quasi pronto, che è quasi definito, come a preannunciato l'assessore Gerundo e daremo anche qui, una risposta, per la prima volta, chiara, seria, concreta, responsabile, dando punto e responsabilità all'amministrazione e ai dirigenti, al volontariato, non solo con il centro che abbiamo già creato, ma con una serie di funzioni che mai era avvenuto in questo territorio. Per ultimo, gli è stato chiesto, nell'intervento del consigliere Visconti, precedentemente alla discussione sulla questione delle trivellazioni, la questione dell'HP, questa azienda, che vive sul nostro territorio, precisamente a via Antiniana e che nelle ultime settimane, ha visto c'è stato un segnale da parte dell'azienda, di procedere alla dismissione e di mandare in mobilità in cassa integrazione 120-160 lavoratori. Al di là dell'iniziativa, c'è stato subito un'incontro, oggi pomeriggio, c'è stata una interrogazione parlamentare fatta dal deputato ed ha ascoltato, da parte del Ministro Guidi, che vi è una totale disponibilità a farsi carico di mantenere una realtà scientifica importante, ricca di professionalità, sul territorio di Pozzuoli. C'è l'appuntamento al Ministero il 20 luglio, anche se la sua presenza non è prevista, ha contattato Roma, per chiedere la partecipazione anche del Sindaco della città, al tavolo della trattativa, anche se, su questo ragionamento, ci sono varie iniziative di altre aziende, quindi vuole capire un attimo qual è il percorso, quali sono le dietrologie che sono anteposte a questo ragionamento e gli sembra, ha la sensazione che c'è qualcosa di preconstituito in un ragionamento di passaggio di mano tra l'azienda ad un'altra. Ma per la verità, ascoltando l'intervento oggi del Ministro, si sente tranquillo, ma parteciperà, ha già formalizzato con una lettera al Ministero la posizione dell'amministrazione e quindi sarà nei limiti del ruolo che ha il sindaco di una città come la nostra al tavolo della trattativa, prima, durante e dopo. Non vuole fare polemica, consigliere Della Corte, vuole solo assicurarlo, poi le deleghe sono sempre di natura personale, che fa l'istituzione, che fa il sindaco, la delega del sindaco è una delega ad personam, non è una delega del consiglio comunale, questo lo ricorda al consigliere. La correttezza o l'opportunità, avrebbe voluto, al di là di quello che ha detto in consiglio comunale, su qualche twitter che ha letto, che lo fa sorridere, poiché è una delega ad personam, di interloquire prima con il Sindaco della città, che gli ha affidato la delega e poi manifestarla pubblicamente e

consegnarla al protocollo, E' una questione di etica, opportunità, di comportamento. Consigliere Della Corte, posso assicurare il consiglio tutto, che si farà anche lo smart city. Spera che il consigliere partecipi, al di là degli applausi, e al di là di altre questioni formali, che non hanno sostanza, viene da un'esperienza consigliere. Dunque la possa assicurare, che la realizzeremo, la faremo gratis e faremo anche lo smart city per la mobilità. Spera che insieme, rispetto alla delega che ha ricevuto, abbia la correttezza di parlarne prima con il Sindaco, le scriverà una lettera, insomma. Cercherà di difendere con grande dignità questo consiglio comunale, spera che lo faccia anche lei, con stile e con grande correttezza.

Il Presidente terminati gli interventi, pone a votazione il punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto: "Realizzazione di un impianto geotermico".

Il Consiglio Comunale

All'unanimità di voti espressi per alzata di mano dai 18 consiglieri presenti e votanti, approva la proposta.

Verbale redatto ai sensi dell'art. 54 del Regolamento del Consiglio Comunale. La registrazione audio con l'estratto dattiloscritto della discussione consiliare intervenuta è depositata presso gli uffici della Segreteria Generale.

Stampa: 29 GIU 2015
CABINETTO

Comune

Al Presidente del Consiglio Comunale di Pozzuoli

E.P.C. al Sindaco del Comune di Pozzuoli

Oggetto: Convocazione Consiglio Comunale monotematico

Ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del vigente regolamento del Consiglio Comunale di Pozzuoli

I Consiglieri Comunali, firmatari della seguente richiesta, con la presente chiedono la convocazione di un Consiglio Comunale monotematico, che ha per oggetto:

- rischi connessi al progetto pilota per la realizzazione, sul territorio comunale di Pozzuoli e dei Campi Flegrei, di un impianto GEOTERMICO con perforazioni di numero 3 pozzi di produzione, a notevole profondità
- stato dei piani di protezione civile e di evacuazione della città di Pozzuoli

Vista l'importanza dell'argomento in trattazione, che sta generando nella comunità scientifica e tra i nostri concittadini notevole preoccupazione, si invita il Presidente alla massima sollecitudine nell'espletamento delle procedure di rito.

Si invita, inoltre, il Presidente, ad inoltrare la seguente richiesta al competente Ministero: vista l'imminente scadenza del 3/07/2015, termine entro il quale gli Enti coinvolti nel progetto possono inviare proprie osservazioni da trasmettere alla Conferenza di Servizi indetta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, si chiede di voler prorogare tale scadenza fino all'invio delle osservazioni contenute nel verbale del Consiglio e nei relativi ordini del giorno del Consiglio Comunale monotematico.

Comune di Pozzuoli#C.Affidamento#29-06-2015-14-14-31#0030634

Handwritten signatures of the council members.

DI BONITO ANTONIO

TOZZI PAOLO

I Consiglieri firmatari

DRSI MAURIZIO

29/06/2015

DAMIELA VINCENZO

BIFULCO VINCENZO

POZZIERA TOMMASO

COPIGA SANDRO

CAIAZZO SALVATORE

DALLA COSTA NICOLA



ORIGINALE
ALLEGATO n° 1

COMUNE DI POZZUOLI

PROVINCIA DI NAPOLI

AREA Servizio Categoria Classe Fascicolo
Assessorato
PROPOSTA di deliberazione N. del Annotazioni

Estratto delle Deliberazioni di Consiglio Comunale - Delibera N. 85

OGGETTO: Definizione dello scenario di riferimento per il Piano di Emergenza dei Campi Flegrei per il rischio vulcanico. Presa d'atto del Consiglio Comunale.

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventisette del mese di Novembre, nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle adunanze municipali, si è riunito il Consiglio Comunale di grado di Prima convocazione ed in seduta Pubblica. Premesso che a ciascun Consigliere è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, risulta che dell'appello dei seguenti Consiglieri in carica:

1	FIGLIOLIA	Vincenzo - SINDACO	14	LUONGO	Michelangelo
2	BIFULCO	Vincenzo	15	MAIONE	Salvatore
3	BUONO	Elio	16	MANZONI	Luigi
4	CAIAZZO	Salvatore	17	MONACO	Filippo
5	COSSIGA	Sandro	18	ORSI	Maurizio
6	CUTOLO	Mario Massimiliano	19	PENNACCHIO	Domenico
7	DANIELE	Vincenzo	20	POLLICE	Tommaso Gennaro
8	DEL GIUDICE	Ciro	21	RUSSO	Enrico
9	DELLA CORTE	Nicola	22	TERRACCIANO	Procolo
10	DE VITO	Pietro	23	TESTA	Gennaro
11	DI BONITO	Antonio	24	TOZZI	Paolo
12	FENOCCHIO	Espedito	25	VISCONTI	Raffaele
13	IASIELLO	Guido			

Sono assenti i signori: DANIELE Vincenzo, DEL GIUDICE Ciro, DELLA CORTE Nicola, DE VITO Pietro, IASIELLO Guido, MAIONE Salvatore, MONACO Filippo, ORSI Maurizio, PENNACCHIO Domenico

Presiede la riunione il Presidente, sig. RUSSO Enrico, il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza in grado di Prima convocazione, mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Assiste alla seduta il Segretario Generale dott. Matteo Sperandeo, ai sensi del comma 4 lett. a) dell'art. 97 T.U.E.L.



COMUNE DI POZZUOLI

PROVINCIA DI NAPOLI

Direzione 8^A - Tutela Ambientale

OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca denominata "Scarfoglio" ubicata sul territorio comunale di Pozzuoli e dei Campi Flegrei – Parere ed indirizzi.

RELAZIONE DI REGOLARITA' TECNICA

Trattasi della formulazione delle osservazioni previste dalla valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in ordine al progetto che la Società Geoelectric S.r.l., con sede legale in Napoli (NA), Piazza dei Martiri 30, ha presentato in data 28/4/2015 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., iniziativa a carattere imprenditoriale denominata «Progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio"»).

La proposta riguarda, in particolare, la ricerca e lo sfruttamento di giacimenti geotermici secondo l'elenco di cui all'allegato II, Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., punto 7-quater, mediante la realizzazione di impianti geotermici pilota e che la Società Geoelectric S.r.l., con sede legale in Napoli (NA), Piazza dei Martiri 30, ha presentato in data 28/4/2015 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dell'iniziativa imprenditoriale denominata «Progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio"»);

Per quanto sopra descritto, si esprime, il parere favorevole di regolarità tecnica dell'atto proposto, ai sensi dell'art. 49 – 1° comma del Decreto Legislativo n°267 del 18.08.2000.

IL DIRIGENTE

Dott. Prof.  Carmine COSSIGA

Il Presidente pone in discussione il punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto: "Definizione dello scenario di riferimento per il Piano di Emergenza dei Campi Flegrei per il rischio vulcanico. Presa d'atto del Consiglio Comunale" e comunica che su questo argomento, è stato presentato un ordine del giorno, a firma del consigliere Buono.

Il Sindaco avutane facoltà, legge la proposta di delibera, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale.

Il consigliere Tozzi ottenuta la parola, dichiara che prende atto del documento e della necessità dell'invio in tempi brevissimi dell'atto al Presidente del Consiglio dei Ministri che è responsabile, della stesura del piano Nazionale. Dal Piano emerge il dato che con l'allargamento del perimetro della zona rossa, viene inclusa anche tutta l'area della ERP di Monterusciello quell'area che fu destinata, in qualche modo a combattere, o comunque a ripararsi da eventuali problematiche sismiche. Oggi la troviamo inclusa, giustamente dopo un attento lavoro, che tiene conto della possibilità che quella zona potrebbe, giustamente essere interessata da un eventuale problema sismico. Questo chiaramente pone una riflessione nei confronti di quei fabbricati che furono fatti per le emergenze e quindi di tutto l'insediamento, lontano dall'area più strettamente interessata, ma che oggi viene inclusa. La domanda che sorge spontanea è questa e cioè, che a distanza di tanti anni, quei fabbricati avendo subito il degrado e la fatiscenza, credo che a maggior ragione deve essere presa in considerazione una soluzione, perché oggi c'è anche il rischio di essere interessati da un eventuale evento sismico. A maggior ragione da parte dell'Amministrazione, si sollecita una possibilità di soluzione abitativa che possa essere messa in campo da qualche tempo, sia per quanto riguarda la ristrutturazione, sia per quanto riguarda la vendita, sia per quanto riguarda una maggiore capacità di protezione dei fabbricati di quell'area, perché sono ormai diventati vecchi e quindi ormai, hanno bisogno di qualche intervento strutturale ed a prescindere da quale possa essere la scelta dell'amministrazione, c'è un problema in più, oggi sono anche essi inclusi nel periodo dell'area della cosiddetta zona rossa. E quindi con maggiore senso di responsabilità ma anche con maggiore responsabilità da parte dell'amministrazione perché un domani potranno dire dei cittadini, ma voi sapevate che Monterusciello era inclusa nell'area rossa, quindi cosa avete fatto, ribadisce la necessità di un'iniziativa a maggior ragione, tenuto conto di questo studio, a trovare la soluzione idonea per le abitazioni di Monterusciello, perché ormai sono fatiscenti, sono vecchie e in più si vede oggi inclusa nella zona rossa, quindi un'accelerazione su questo, qualcuno diceva che si potrebbe chiedere un intervento straordinario da parte del governo, visto che c'è questa doppia emergenza e la

possibilità di avere un aiuto governativo per quello che riguarda la possibile soluzione che va ricercata in quest'ambito e cioè, in consiglio comunale, dall'amministrazione. Realmente non è più procrastinabile la possibilità, che gli edifici di Monterusciello, possano essere lasciati così, come sono, sia per motivi strutturali, che per i motivi di emergenza. Ben venga questa precisazione della perimetrazione della zona rossa e in tutto questo, il plauso va all'amministrazione, per l'apertura di questa struttura, inaugurata poco fa a Monterusciello, che sicuramente, è una struttura di riferimento che dà anche maggiore tranquillità, perché oggi sappiamo almeno per quello che riguarda il territorio di Pozzuoli di avere un punto di riferimento se dovesse succedere qualcosa, come facendo, sappiamo che possiamo rivolgerci ad un sito dove in tempo reale possano dirci qual è la situazione, avvertirci anche con largo anticipo, avere in qualche modo il vantaggio rispetto ad altre città che non l'hanno fatto e penso siano pochissime e quindi, iniziare autonomamente un lavoro di piano di evacuazione che potrebbe essere abbozzato come sostegno e come contributo del comune, della città, del Sindaco di Pozzuoli alla stesura poi del piano di emergenza nazionale, e mi auguro che questo venga fatto quanto prima perché realmente da più parti si avverte sempre di più questa necessità.

Il consigliere Buono, ottenuta la parola, parte da un ringraziamento sincero al Sindaco. Ha avuto la fortuna di partecipare all'inaugurazione della nuova sede di protezione civile, realizzata a Monterusciello, interamente con fondi a carico del bilancio ed ha avuto modo di ascoltare, un dibattito molto importante, interessante, pieno di contenuti, nel quale il prefetto Gabrielli, rimarcava ed elogiava il lavoro fatto dal Sindaco, lo ha definito un esempio unico, non solo per il mezzogiorno, ma per l'intero territorio nazionale, uno dei pochi comuni, che si dota di una struttura così all'avanguardia, di una struttura fondamentale, rispetto anche agli atti e alle azioni, che il dipartimento di protezione civile, sta mettendo in campo. Crede che l'atto che oggi ci apprestiamo ad approvare un atto, che va visto in un'ottica positiva, non in un'ottica negativa, perché questo non è un atto che deve generare allarmismo sui territori. È un atto che deve condizionare tutti, ma innanzitutto l'amministrazione comunale per quelle che sono le sue competenze, soprattutto per quelle che stanno in capo al Sindaco, per attuare quelle misure di prevenzione minime e questo è stato detto nel precedente intervento, dove la salvaguardia e la tutela dei cittadini, viene prima di tutto e quindi apprezzo molto i contenuti dell'atto deliberativo, ma questi, non devono essere elemento di restrizione totale, che di fatto, impedisce lo sviluppo, perché altrimenti questo sarebbe un fatto

negativo, insieme all'assessore, con i capogruppo di maggioranza abbiamo avviato una prima discussione, con i quali, tra l'altro, abbiamo avviato anche questo tema e anche altri, che troveranno sviluppo in successive proposte di deliberazione. Si sofferma un attimo sull'argomento, che ha introdotto il consigliere Tozzi, da cui scaturisce l'ordine del giorno che apro e che ho il piacere di illustrare in un unico intervento. È evidente che con la perimetrazione di una zona più ampia, che ricomprende anche parti importanti di tutta l'area nord occidentale di Napoli, non solo dell'area flegrea, si determinano delle condizioni nelle quali si centralizza su quest'area la necessità di adottare strumenti di prevenzione contro eventuali casi di emergenza, dovute ad eruzioni vulcaniche o ad altri eventi connessi, perché noi soffriamo anche del fenomeno del bradisismo. In quest'ordine del giorno, afferma che poi è una cosa che ci siamo anche detti soprattutto in commissione bilancio, che Monterusciello è stata realizzata a seguito degli eventi del terremoto dell'80 e del bradisismo dell'83, con un intervento della protezione civile, che ha realizzato un insediamento abitativo, di notevoli dimensioni che è sotto gli occhi di tutti ed in parte incompleto, e lo ha realizzato con la tecnica della prefabbricazione pesante, tant'è che quegli alloggi, dovevano avere una funzione temporanea, bisognava fare il piano di recupero, ed altre cose che sappiamo. Nel '96 con la legge '74, con un altro provvedimento sempre del competente Ministero della Protezione Civile, quel patrimonio fu trasferito in proprietà al Comune di Pozzuoli e quella legge, accompagnava questo provvedimento di trasferimento con una prescrizione normativa precisa. Diceva si trasferisce in proprietà il patrimonio al comune di Pozzuoli e testualmente si stanziavano delle risorse destinate al superamento dei primi interventi di manutenzione necessari al superamento delle deficienze costruttive. Tutti sanno che, a Monterusciello negli alloggi di proprietà comunale, ma anche nel quartiere di Reginelle che ha la stessa tipologia costruttiva, i canoni di locazione sono soggetti ad una riduzione ad un abbattimento del 50% in base alla legge regionale che ne certifica la prefabbricazione pesante. Quindi le cose che sto dicendo qui, e che tutti noi sappiamo, trovano proprio rispondenza, nelle norme regionali e nazionali. E trovano rispondenza in disposizioni già adottate dalla protezione civile. Successivamente ci fu la modificazione della legge 74 del '96, furono stanziati prima 20 miliardi di vecchie lire, poi 100 miliardi se non erro fu modificato l'art. sesses o quinquies di quella legge e si introdusse il principio che con quelle risorse occorreva anche indennizzare i proprietari degli immobili dei fabbricati demoliti. Per questa ulteriore tipologia di attività sono state impegnate quasi, forse oltre, perché c'è qualcosa ancora da sistemare contabilmente, oltre il 50% dei 100 miliardi di vecchie lire. Ora dico se già quella legge 74 del '96 intervento di protezione civile diceva che erano

necessari, questi 100 miliardi per fare i primi interventi, per superare le prime emergenze, affermava di fatto che la provvista dei 100 miliardi non era esaustiva, se poi successivamente è intervenuto un provvedimento, con il quale, si è detto che con i 100 miliardi, bisognava utilizzarne una parte per indennizzare i fabbricati, c'è stato un'ulteriore riduzione di quegli stanziamenti ed è pertanto, del tutto evidente la necessità di ulteriori risorse. Ci sono tutte le condizioni come diceva anche, anticipandomi il consigliere Tozzi, che di fronte ad un intervento, che ripercorre un'area e che include quell'intervento dentro quell'area, c'è la necessità di agire con forza e questo, deve essere uno degli elementi programmatici, che deve caratterizzare la seconda fase della nostra consiliatura, per dare ai cittadini di Monterusciello la certezza, di vivere in alloggi, che siano sicuri, che siano agibili, che siano messi in sicurezza. Aggiunge, che stamattina, confrontandomi con altri e partecipando ai lavori del convegno, organizzato dal dott. Cossiga, sulle nuove misure di finanza locale ed in particolare, con l'ing. Salzano, che ha gestito per anni il patrimonio, mi confermava e dico a ragione, che giustamente trattandosi di un patrimonio realizzato con la tecnica della prefabbricazione pesante, la stessa tecnica impone nemmeno un intervento una tantum di sistemazione, la prefabbricazione pesante impone interventi di manutenzione costanti e frequenti nel corso degli anni ed è proprio la tecnica che lo impone. Apprezza moltissimo lo sforzo, che tutti quanti stiamo facendo in queste ore, nella prossima seduta, perché stiamo anche cercando di decidere, perché e quando le risorse sono poche, si fanno le scelte e le si assumono secondo le priorità. Abbiamo stanziato in questo bilancio, con l'adozione di un mutuo, per un milione e duecentocinquanta mila euro per Monterusciello, per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica e ci apprestiamo a stanziare ulteriori risorse, questo è uno sforzo incredibile, che testimonia che non abbiamo solo a cuore le problematiche del centro storico, ma che abbiamo a cuore le problematiche di tutti i cittadini, soprattutto quelli che più direttamente interessano la salute e la salvaguardia del loro vivere quotidiano, ma tuttavia sappiamo tutti che con queste risorse non solo, non realizziamo quello che è un altro tema, che pure spesso si discute, quello dell'economia, della gestione degli alloggi ERP perché giustamente, tra introiti e spese c'è una diseconomia che è sotto gli occhi di tutti, che non si può negare, ma soprattutto evidenziamo la necessità di avviare da subito, fortemente ed è questo lo spirito dell'ordine del giorno, in primis con la Regione Campania, perché nella nuova programmazione dei fondi strutturali, lo diceva l'assessore Cosenza, nel corso del convegno, è possibile anche attingere fondi, per la progettazione manutenzione straordinaria, quindi dobbiamo anche dotarci di uno studio, alcuni già sono agli atti,

perché ricorda, che già anche i commissari hanno avviato delle richieste verso il dipartimento della protezione civile per ottenere finanziamenti. Crede che dobbiamo fare questo sforzo tutti insieme, che è uno sforzo che non deve essere solo tecnico ma deve essere uno sforzo di grande azione di sostegno politico al Sindaco e alla Giunta da parte del consiglio Comunale affinché ci sia un rifinanziamento per Monteruscello, per eliminare le prime problematiche, perché stiamo parlando di case, che in taluni casi sono ormai in una condizione di disagio abitativo enorme, di inagibilità totale e non dobbiamo nascondere. La prefabbricazione si inizia ad aprire ci sono fessure nelle pareti ed i capottamenti, che pure furono fatti per tutti i fabbricati, dopo 10 anni di assenza di manutenzione nuova, è insufficiente, c'è una situazione di inadeguatezza degli impianti elettrici e non vuole dire altro, altrimenti introduco nella testa del mio Sindaco, ulteriori preoccupazioni, per la responsabilità personale, che quotidianamente vive, prima di noi, rispetto a questa questione. Ben venga un piano di intervento di protezione civile, che allarghi anche l'area, di questo piano ne discuteremo ancora e non deve essere impeditivo, allo sviluppo della città, ma deve farci riflettere anche sull'applicazione di alcune normative, che sono più permissive in termini di insediamenti, abitativi pensa al Salva Italia, con la possibilità di frazionamento, gli immobili e quindi ad introdurre nuove residenze nello stesso immobile, a caricare ancora in più il carico demografico in un territorio, ma sarà frutto di altre discussioni, ma soprattutto crede che dobbiamo rispondere ed agire nell'interesse dei cittadini che vivono in condizione di degrado abitativo pazzesco, facendo ogni sforzo possibile, affinché il ministero competente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri in testa, la Regione Campania, si adoperino per finanziare interventi straordinari e per finanziare, una serie di interventi di manutenzione ordinaria costante, vista la tecnica costruttiva, le deficienze costruttive esistenti. Crede che solo allora, e questo è il mio pensiero personale possiamo avviare una riflessione seria anche sulla gestione di quel patrimonio, tenendo conto, che è in fase di adozione, qualche proposta ne circola una bozza, perché sento dire cose assurde che devono trovare corrispondenza nella normativa. Sente dire, regaliamo le case di Monteruscello, ma regalare non è possibile, bisogna seguire le procedure di legge. E mentre oggi vige ancora una norma, che è il decreto 560 che prevede una priorità per gli occupanti, etc. etc., a me preoccupa tantissimo e lo dice con spirito critico perché gli interessi dei cittadini non devono avere colore politico, anche la bozza di provvedimento che l'attuale Ministro delle infrastrutture sta predisponendo, dove tratta gli immobili di edilizia residenziale pubblica alla stessa stregua di immobili di carattere differente, di carattere privato, perché lascia la vendita degli alloggi al libero mercato e questo sarebbe

un'ulteriore elemento negativo per i nostri tanti concittadini che abitano in alloggi di edilizia residenziale pubblica. Con questo spirito e con queste riflessioni che sono poi sinteticamente ricomprese nell'atto, che il Sindaco ci ha letto, crede che possiamo votare quest'atto con grande serenità prendendo quest'atto come un atto che non deve essere un atto che deve creare allarmismo nella popolazione, deve essere un atto che lo adottiamo e lo seguiremo e lo attueremo nell'interesse dei cittadini per attivare ogni azione e prevenzione. Ringrazia nuovamente il Sindaco, perchè più di altri, ha creduto in questa vicenda della protezione civile e prima che arrivassimo alla perimetrazione, in qualità di Presidente della Commissione Bilancio e che mi ha sempre raccomandato di stanziare risorse, per queste attività, prima di ogni cosa, lo ringrazia veramente di cuore per il lavoro che quotidianamente svolge nell'interesse della città, nell'interesse dei cittadini, prima di ogni cosa, dell'interesse politico. Vuole dire un'ultima cosa, che è fuori ordine del giorno e fuori punto della discussione. Crede che le tematiche che vive questa città, siano talmente grosse e complesse, l'ho detto in tempi non sospetti e non lo dico oggi, dove pure ci sono sfumature diverse, rispetto al coinvolgimento di consiglieri comunali. Ho affermato dal primo giorno, la complessità delle questioni che riguardano la nostra città e questa, rappresenta una delle questioni principali, una delle prime questioni prioritari, perchè Monterusciello è una città nella città, che conta 40 mila abitanti, 45 mila abitanti, che non hanno colore politico e bisogna essere aperti al contributo di tutti. Non comprende neanche le tante polemiche, da capogruppo del partito principale di maggioranza, rispetto al fatto che tanti soggetti politici e tante forze politiche, quelle che evidentemente vogliono lavorare nell'interesse della città, perchè ho lavorato anche da opposizione, nell'interesse della città e vedo che i banchi dell'opposizioni, sono sempre inesistenti. I banchi dei social network, sono pieni di persone, che dicono questo l'ho fatto io, questo lo hai fatto tu, sono arrivato prima io, sei arrivato prima tu, crede che quando si lavora nell'interesse della città, ci si confronta sulle questioni, si fanno le proposte e soprattutto, anche quando chi ha avuto un spirito critico nel passato, rivede le proprie posizioni e capisce che dall'altro lato, ci sono persone perbene, persone che con la fatica di 24 ore al giorno lavorano nell'interesse della città, crede che questi processi inclusivi non facciano altro che fare bene a tutti quanti noi e soprattutto ai cittadini di Pozzuoli.

Il consigliere Fenocchio avutane facoltà, afferma che il tema che affrontiamo oggi e per questo ringrazia l'amministrazione, che ha sottoposto all'esame del consiglio comunale una tematica di questo tipo, il quale, per sua natura non aveva un obbligo di venire in consiglio comunale, ma il tema della protezione civile, il tema del rischio sismico, in una città come la nostra, hanno caratterizzato la vita quotidiana dei nostri cittadini. Tutta la

pianificazione urbanistica e le attività imprenditoriali, le attività produttive, gli stessi sistemi di mobilità, le definizioni delle linee di costa sono legate in qualche modo agli eventi che caratterizzano questa terra, motivo per il quale affrontare questo tema, vuol dire, affrontare la carne viva, che sta vicina all'osso. Non è solo un atto di prevenzione, non è solo un atto che determina l'allargamento dell'ipotetica zona a rischio, ma è come strutturiamo la nostra vita quotidiana, la nostra attività, con la possibilità di un evento di questo tipo. Ha ragione il consigliere Buono, ha ragione il Sindaco, non dobbiamo in nessun modo avere timore, ma dobbiamo strutturare la nostra vita e il nostro modo di stare sulla nostra città, di viverci, di attrezzarci di adottare gli strumenti regolamentari urbanistici politici perché si determini una condizione di vivibilità e di prevenzione a questa situazione che esiste sulla nostra terra da secoli. Monterusciello è la conseguenza, vuole ricordare che su questo tema, e sulla nostra città, abbiamo avuto un'evacuazione, il Rione Terra è stato evacuato, abbiamo costruito due città Toiano e Monterusciello, abbiamo rivoluzionato il nostro sistema produttivo, abbiamo messo in campo nel passato soluzioni, che riguardano le infrastrutture della nostra città che avevano finalità non coerenti con l'idea di città che abbiamo avuto. Il piano intermodale, di vecchio stampo era una produzione che derivava da questo fenomeno, gli investimenti che sono stati fatti derivavano da questo fenomeno, la struttura del Porto derivava da questo fenomeno e abbiamo negli anni passati, in qualche modo subito scelte sovraordinate. Quando qualcuno mi dice, in questi giorni in modo particolare, in che modo tu che hai articolato, una posizione politica in campo che non era collimante con il sistema di programma che aveva messo in campo Figliolia, oggi ti ritrovi a determinare una condizione in consiglio comunale di condivisione. Guardate, vorrei sommessamente dire che quando ero capogruppo dei DS e Figliolia era Sindaco, abbiamo cambiato questo sistema. Abbiamo determinato negli anni che vanno dal 2000 in poi, una rifunzionalizzazione del sistema del piano intermodale finalizzato non più alla mera visione delle vie di fuga ma ad un'ipotetica città che cambiava la sua destinazione che non era più una città industriale, ma si apprestava a divenire una città di terziarizzazione avanzata e cercavamo di definire e come collimare le esigenze di una città che aveva un problema che era quello di un eventuale evento sismico con l'espansione di un'attività produttiva e non di una stanzialità. Abbiamo cominciato 15 anni fa ad interrogarci su questi temi, abbiamo definito strategicamente quali erano le opzioni compatibili ed ancora oggi su quelle opzioni ed il Sindaco lo sta facendo, stiamo rideterminando i nostri piani, ha ragione il consigliere Buono ed ha ragione il Sindaco, tutta la questione dello strumento urbanistico, del SIAD che oggi stiamo in qualche modo trattando e definendo,

devono avere la giusta considerazione, che parte dall'allora e si accinge a diventare un elemento di programmazione territoriale, urbanistico, produttivo che tenga conto delle due esigenze di questa città. Meno stanzialità nei centri storici, più stanzialità nelle periferie. Va bene la definizione delle strutture per quanto riguarda, più strutture ricettive di stanzialità precaria, meno invadenza, più infrastrutture tendenti ad accogliere, ma anche a portare fuori in maniera immediata. Su questo piano Sindaco, so che tu stai lavorando e lo stai facendo sulle infrastrutture del piano intermodale, per cui dobbiamo dare una svolta. Va bene l'opera che si sta facendo su via Campana il famoso tunnel, ma abbiamo in seguito, anche le altre opere, i vari assi che sono oggi diventati fondamentali ai quali dobbiamo dare una risposta. Dobbiamo definire l'area portuale, guardate abbiamo un porto nella città, un porto che non può essere un porto in cui i comandi siano in mano alla Regione, so che il Sindaco si sta imponendo, ma le destinazioni delle aree portuali debbono essere funzionali al modello di città che abbiamo noi e non può essere demandato ad un funzionario Regionale. Il Sindaco si deve riappropriare del porto, la città si deve riappropriare del porto, sono scelte funzionali anche le vie del mare, non sono indifferenti a queste tematiche. Questo lavoro si sta facendo, e su questo lavoro, insieme alle cose che diceva il consigliere Buono, la terziarizzazione del centro storico, Monterusciello e Tolano come aree a supporto delle attività che si svolgono nel centro storico, del mare, l'adattamento degli strumenti urbanistici, la rivisitazione funzionale del piano demaniale con l'accelerazione dei finanziamenti sono cose che già stiamo facendo. Abbiamo cominciato tardi, su questa non c'è mai stata divisione, perché sugli atti fondamentali della città noi lavoriamo insieme e permettetemi di dirlo lavoriamo da tempo, lavoriamo da tempo e gli applausi, i complimenti della protezione civile non erano per la sede, ma perché il tema della protezione civile in questa città, che oggi visivamente si vede a Monterusciello, per la sede attuale, è stato sempre presente in tutti gli atti di programmazione, negli atti di sviluppo di questa città, dei tanti No e dei pochi Si ad amplificazione di residenze ed invece a discapito di attività produttive. Questi sono i temi che hanno caratterizzato e caratterizzano un'amministrazione seria, il rischio sismico un'opzione per lo sviluppo della città e non un'opzione di conservazione. Questo è il tema, e su questo tema ci siamo, ringrazia il consigliere Buono, dell'ordine del giorno ed il Sindaco, per la relazione a cui affidiamo anche la discussione, anche se lui non ne ha bisogno, perché su questi temi, come spesso afferma, siamo scafati.

Il Consigliere Luongo avutane facoltà, interviene perché ha partecipato alla manifestazione di giovedì su cosa fare, per cui qualche piccola precisazione è necessaria. Come tutti sappiamo, è stata approvata la legge regionale sul turismo, ero

convinto che venerdì scorso i regolamenti attuativi sulla legge regionale fossero stati approvati in Giunta, probabilmente saranno approvati domani sera dalla Giunta regionale della Campania e quindi metteremo una volta e per tutte fine quindi l'apertura di un discorso turistico a Pozzuoli, perché in quel caso si andranno a prevedere i poli turistici e pertanto all'interno dei poli turistici ci saranno tutte quante le autorità per poter meglio programmare e meglio gestire sia il turismo, sia altri processi anche produttivi che si vanno ad inserire anche in questo ambito, per cui bisogna avere pazienza, anche aspettare, studiare per bene la norma e capire come meglio muoversi nell'interesse esclusivo della città di Pozzuoli. Tanto premesso, qualcuno che mi ha preceduto ha detto che il cuore di Pozzuoli ha sempre avuto una sensibilità straordinaria rispetto ai temi della protezione civile. E, questo chiaramente è vero, se non altro perché viviamo in un comune che tra virgolette, soffre di bradisismo, e quindi è chiaro che la popolazione, fosse altro che per adattamento indotto nel corso di millenni, a cui è stato sottoposto questo territorio, avrà avuto pure la capacità intrinseca proprio in tempi recenti di adattarsi e quindi adesso si concretizza invece un'altra cosa. È vero che Pozzuoli è uno dei comuni, che senza chiedere soldi a nessuno, ha realizzato la struttura della protezione civile, questo, è un merito della città di Pozzuoli, ritiene che sia un merito soprattutto del Sindaco, che con tenacia ha ritenuto opportuno lavorare quotidianamente, pedissequamente su questo aspetto, che non è marginale. Io stesso che ero presente alla manifestazione mi sono congratulato con il Sindaco, del buon lavoro svolto, di cui sono estremamente convinto. Detto questo, il tema della protezione civile deve essere per noi un arricchimento, vedete, Pozzuoli sulla densità e sull'estensione di circa 44 kmq su Pozzuoli, del proprio territorio vede censiti, nel censimento 2011, oltre 83 mila persone siamo più o meno su 1900 abitanti per km², una media altissima, che raggiunge i 4500 abitanti per km², in alcune aree del centro antico storico di Pozzuoli. Questo soltanto e solo per i residenti, senza contare la popolazione fluttuante, nonché i turisti. Il tema della protezione civile, innanzitutto, deve essere valutato nella sua globalità, rispetto alla popolazione, alla sua distribuzione sul territorio, ai flussi e quanti di questi flussi possiamo accettare, e, in che modo vanno meglio disciplinati i flussi. Questo, diciamo anche alla luce dell'elaborazione, dell'approvazione del sistema integrato dell'apparato distributivo, ovvero il SIAD, che dovrà svolgere un ruolo fondamentale all'interno della città di Pozzuoli. In che modo il SIAD si andrà ad inserire in questo contesto, in che modo favoriremo i processi produttivi ed in che modo andremo di fatto a valutare quali tipi di indirizzo dobbiamo dare e quale tipo di attività dovranno di fatto essere quelle sostenute. Questo è un tema fondamentale, che si lega non soltanto a

quello che è tra virgolette, l'apparato distributivo del centro antico storico, lungo tutta la linea di costa. Bisogna discutere sulla linea di costa, sulla portualità, così come diceva anche chi mi ha preceduto, ed allora in che modo andremo a disarticolare, allora questo è fondamentale perché con l'occasione della discussione precisa, attenta su un tema così importante e fondamentale che è quello della protezione civile inserire il discorso delle attività produttive a partire necessariamente dal centro antico storico. Ora l'altro tema a cui non mi voglio in nessun modo sottrarmi è la questione legata alle periferie. Anche perché le periferie a differenza del centro antico storico hanno una densità abitativa molto bassa, per cui se è vero e personalmente sono contro nuove costruzioni e pur vero che non vanno limitate assolutamente le attività produttive non in alcune parti importanti della città di Pozzuoli, ma soprattutto nella periferia. Anche perché se incominciate a leggere, a verificare i dati reali, concreti, incominciate a toccare con mano, vedete che tutto il mondo gira in 7- 8 strade di Pozzuoli, purtroppo, dobbiamo avere la capacità, di decentrare verso la periferia, abbiamo detto che alcune attività andranno dislocate lungo Licola, questo è il momento buono ad iniziare dal problema della protezione civile affinché ci sia questa dislocazione sulla periferia di queste attività che comportano un aumento concreto forte, dei flussi nella città di Pozzuoli, perché questi sono concentrati soltanto e solo in alcune aree. Quindi, la trasmigrazione verso le aree periferiche, immagino Licola, ma immagino, dei poli lungo Monteruscello e anche là, dove possibile Toiano, ma soprattutto tra Monterusciello e Licola. L'altro tema fondamentale, è che ne facciamo del patrimonio abitativo di Monterusciello, non credo che ci sono delle risorse che il governo nazionale può mettere a nostra disposizione, anche perché occorrerebbero tanti di quei denari, che non penso che ce ne siano. Abbiamo un'altra possibilità, un'altra occasione, che dobbiamo cogliere, è quella, che è possibile accedere ai fondi, attraverso i fas, cioè, attraverso il protocollo d'intesa, attraverso praticamente le fonti rinnovabili, attraverso i fondi europei, che sono a disposizione per il raggiungimento dell'obiettivo 20/20/20, cioè riduzione del 20% dell'anidride carbonica, riduzione del consumo energetico del 20%, e quindi accedere a quei fondi significa anche avere la possibilità tecnica per utilizzare al meglio quei fondi per ristrutturare, mantenere o addirittura almeno di rifunzionalizzare quelle abitazioni. Anche perché effettivamente, io che ho abitato in quelle parti, ho visto che versano in condizioni, no pericolose non penso, altrimenti non sarebbero lì, ma diciamo non idonee. Chiaramente c'è bisogno che tutti quanti ci impegniamo alla risoluzione della problematica e il tema della protezione civile, è un buon tema per affrontare e risolvere questi problemi.

Il consigliere Cossiga ottenuta la parola, alla luce di tutti gli interventi avutesi, vuole soltanto brevemente, esternare un pensiero del nostro gruppo, anche a nome del consigliere Orsi, con il quale, ci siamo confrontati, in effetti, oggi si prende atto di quest'aggiornamento, di quest'ampliamento e sebbene non necessario, per cui dovremmo cogliere l'opportunità di andare a riprogrammare tante cose. Un processo che sta andando avanti già da tempo, tanto che nel 2008, in un'altra consiliatura, avevo l'onore di presiedere la commissione consiliare, che aveva competenza proprio in protezione civile ed iniziai a toccare con mano varie problematiche, proprio in ordine ad un aggiornamento, dal punto di vista regolamentare, dal punto di vista urbanistico, dal punto di vista proprio della pianificazione e mi ha fatto piacere scoprire in questa consiliatura, come è stato preso a cuore dal Sindaco e dalla maggioranza tutta, anzi dal consiglio tutto, questa problematica. In effetti, l'aggiornamento della zona rossa, non è altro che un'imposizione di un vincolo, che però, non pone un'inedificabilità assoluta. Pone in effetti, un obbligo di studiare come questo vincolo sismico, vada ad inserirsi nella programmazione urbanistica della città. Questo cosa significa, però, che oggi abbiamo il dovere di mettere concretamente sul tavolo la discussione di un aggiornamento delle norme urbanistiche, del piano regolatore. Oggi questo nuovo vincolo non vada a bloccare lo sviluppo della città, in particolare anche delle zone periferiche. Parliamo di avere un sostegno economico dal governo. Ma se poi questo vincolo ci impedisce di andare ad operare concretamente, di che parliamo? Quindi, il mio, il nostro è l'invito proprio a lavorare in maniera più concreta oggi più che mai su queste problematiche. Ho avuto modo di confrontarmi con l'assessore Gerundo, sulla predisposizione di un tavolo permanente proprio di discussione su questi argomenti, specialmente sull'aspetto urbanistico e di programmazione, del nuovo piano di evacuazione, di un nuovo regolamento di protezione civile. Quindi, abbiamo argomenti su cui discutere. Mi ha fatto piacere anche cogliere l'aspetto del consigliere Fenocchio, che ha sottolineato come la nostra città, continuamente si evolve dal punto di vista economico ed urbanistico e, quindi, di programmazione. Quindi un in bocca a lupo a tutti quanti e un in bocca a lupo al Sindaco ed andiamo avanti.

Il Sindaco avutane facoltà, ritiene che sia importante oggi intervenire, ha desiderio di dire qualche altra cosa, rispetto alla proposta di delibera, che è stata presentata ed anche rispetto al dibattito. Divido lo scenario legato alla responsabilità della protezione civile, che è uno scenario di responsabilità in capo al Sindaco, perché la norma individua il Sindaco massimo esponente come responsabilità delle emergenze, ma insito di tutto il

consiglio comunale. La città di Pozzuoli ritiene che ha questo fenomeno naturale, che rispetto al clima e ai tempi attuali, anche la città, il cittadino, il mondo imprenditoriale, le attività ma innanzitutto il mondo della scuola lo vive in maniera diversa rispetto a 10 anni fa, 20 anni fa, 30 anni fa è questo è un dato estremamente positivo, perché la questione del rischio vulcanico è insito nel DNA di ogni puteolano, di ogni cittadino di questa città e questo nuovo clima di responsabilità, di consapevolezza, di convivenza con questo fenomeno deve farci riflettere, visto che poi è insito nell'atto che abbiamo presentato in consiglio comunale, per cui deve farci ragionare in maniera aperta, senza sottrarre nulla alla discussione, perché pensa che vada fatto un ragionamento nell'ambito della cittadinanza, a partire dalle scuole, alla formazione, spiegare cosa è questo fenomeno, come si affronta questo fenomeno, come si convive e come si condivide il fenomeno bradisismico e del rischio vulcanico e questo è un aspetto che riguarda, poi ai ragionamenti dell'accelerazione che ho, come il capogruppo del PD, ha annunciato prima di dare certezze alla città, con un centro operativo, con un collegamento diretto con l'osservatorio Vesuviano, quindi con un mondo scientifico, con il CNR. Da qui, poi, ci sono state queste convenzioni che abbiamo fatto con la Federico II° per accelerare il piano di protezione civile, che spero che nell'arco di 4 mesi presenteremo al consiglio comunale, che è legato al piano urbano del traffico che insieme all'assessore Fumo, stiamo redigendo che è parte integrante del ragionamento del piano di emergenza, perché sono tutti fatti che si vanno a collegare, per dare certezza del ruolo e della sicurezza dei cittadini di questa città, poi c'è il ragionamento più complesso legato alla protezione civile, perché non dobbiamo pensare solamente alla vicenda legata al rischio vulcanico, ma dobbiamo pensare anche alla vicenda del rischio idrogeologico, dobbiamo pensare al rischio del cambiamento climatico, sulle questioni di queste famose bombe d'acqua che da qualche anno si stanno manifestando in maniera continuativa nella città di Pozzuoli, che in parte affronteremo, in parte, sottolineo in parte, con il grande progetto, andando a sistemare dal punto di vista della rete fognaria, idrogeologica alcune zone che sono ancora mancanti, la costa Cigliano, la parte di Cuma, la Solfatara, Via Napoli e su questo, daremo una parte di quelle risposte. Abbiamo un ragionamento complessivo, che riguarda al sistema del piano di emergenza, che dobbiamo tenere sempre ben presente, qualora si verifica una qualsiasi emergenza, legata non solo al rischio vulcanico, ma al fatto idrogeologico, alla questione degli incendi, a tutto quello che riguarda la protezione civile del territorio e alla sicurezza di cittadini. Su questo, pensa che come comune, come città, come amministrazione siamo a buon punto, per dare qualcosa di concreto. A partire

anche dalla formazione che abbiamo concordato, anche con gli stessi dirigenti scolastici della scuola dell'obbligo e non. Tenete conto che questo ragionamento, come qualcuno ha detto prima, nell'intervento il Consigliere Fenocchio e lo stesso Sandro Cossiga lo ribadiva, ad una nuova pianificazione della città rispetto alle attività. Diciamo che questa cinta daziata è il cuore del fenomeno del rischio vulcanico, della caldera, dobbiamo cominciare ad immaginare una nuova distribuzione degli elementi che oggi costituiscono o possono costituire un intasamento dal punto di vista della viabilità, faccio un esempio, che vale per tutti, dove ci stiamo lavorando da qualche anno con l'assessore, lo stesso professore Sforza che sta redirigendo il piano del traffico, con i dirigenti scolastici. Pensate che in un fazzoletto di terra, ci sono 6 plessi scolastici, sei. C'è l'istituto Virgilio, c'è l'Istituto Diacono, c'è l'istituto Alberghiero, ci sono 4 circoli didattici. Allora dobbiamo pensare di costruire un ragionamento diverso e di distribuire tutte queste attività in un circondario un po' più ampio, è chiaro che ci sono orari della giornata che Via Solfatara e tutto il contorno, perché bloccando Via Solfatara in ingresso ed in uscita e la Domitiana è una delle strade principali della città a circuito c'è un blocco. Qualche cosa abbiamo fatto, e c'è già qualche risultato concreto. Abbiamo fatto un assetto diverso della viabilità del Parco Bogner per esempio, che creava un ingorgo negli orari di punta dell'ingresso e delle uscite della scuola. Si è concordato con i dirigenti scolastici, un ingresso diverso la mattina, per l'apertura delle scuole, per l'inizio delle lezioni e su questo per esempio, ho trovato ampia disponibilità e pertanto, ringrazio pubblicamente cogliendo l'occasione in questo consiglio comunale, l'istituto Virgilio, che ha accettato insieme ai docenti, alla preside e alla platea scolastica di anticipare di mezz'ora l'ingresso della scuola per l'inizio delle lezioni, e questo sta creando dei benefici a tutto il circuito. Ho chiesto alla preside della Diana, ai docenti di spostare mezz'ora l'ingresso, in modo da non accavallare gli ingressi e ho chiesto al preside, al dirigente dell'alberghiero che tra l'altro è il capo gruppo, che oggi è assente di forza Italia, prof. Monaco di posticipare alle 8.30 l'ingresso alla scuola alberghiera, questo per tentare di mettere in campo, un circuito che non creasse ulteriori disagi. Sono queste piccole cose, che ti creano anche sicurezza, nel momento di una qualsiasi emergenza, perché questo circondario, questo fazzoletto di terra la mattina creava seri problemi di mobilità per le famiglie, per i bambini, per i docenti per tutto quello che era l'apparato scolastico. Faccio questo esempio, perché va studiato, rispetto a quello che diceva il Consigliere Fenocchio un ragionamento di pianificazione e nuovo assetto della città che non è partito oggi, ma che è partito già 10 anni fa, di quali sono le funzioni che vogliamo dare a questa parte della città, a quale funzione vogliamo


dare ad Arco Felice e a quella parte della città, e a quale funzione vogliamo dare ai quartieri ad alta densità demografica come Monterusciello, Toiano e anche le cosiddette periferie. Va rimodulato tutti in un progetto di omogeneizzazione e coesione rispetto a quelli, che sono i nostri intendimenti. È stata ricordata la vicenda del piano intermodale che nasce quando c'è stata la prima emergenza, con l'evacuazione del 1983, con quell'assetto viario e che ritiene che con questo assetto del tunnel di collegamento tangenziale - porto, porto - tangenziale, per la prima volta, diciamo nella storia di questa città, pensa che si può dire, che abbiamo risolto la parte che riguarda il centro antico storico, perché oltre a Via Fasano, oltre a Via Pergolesi, l'ingresso e l'uscita erano ridotte a queste strade o a quella di Via Marconi, la strada diversa, come costituzione e questo scenario del piano intermodale con la conclusione della vicenda di questo benedetto tratto Porto - tangenziale chiude un aspetto importante. Che non è solo un aspetto di protezione civile ma riguarda pure lo scenario della valutazione delle cose che stiamo tentando di fare, rispetto alla pianificazione diversa, di valorizzazione della città, rispetto anche agli investimenti che stiamo facendo. Il tema, che pensa che stia a cuore a tutti, al di là del colore, al di là del ragionamento dell'appartenenza, è quello di ridare, di far riappropriare al territorio, il ruolo di programmazione delle scelte, che questa città si merita. E quando è stato fatto l'esempio del porto, e pensa che sul porto, al di là della battaglia, che diversi consigli comunali, chi poco, chi poco assai, chi assai, che ci ha messo la faccia, chi si è assunto le responsabilità di scelte, e qui, ci sono gli atti che parlano, non le chiacchiere, e su questa battaglia, per esempio del Rione Terra, abbiamo svolto e stiamo svolgendo un ruolo, con tutte le criticità che ancora ha la valorizzazione del Rione Terra, ma quando parliamo del Porto, che rappresenta una delle economie più importanti di una città, di un territorio e quando parliamo del Porto di Pozzuoli, che geograficamente rappresenta uno scenario importante, fondamentale dal punto di vista economico, anche come location, che è centrale rispetto a tutto quello che è il golfo di Napoli, vicino alle isole, vicino a Napoli, vicino a Punta Campanella, quindi a Sorrento, ma vicino, proprio come centralità della Regione Campania e qui il ragionamento è molto più complesso, è più complesso, perché bisogna capire un attimino pure quale sarà la scelta della rimodulazione del titolo V°, che lo stato sta realizzando. Pensa, e non vuole alimentarlo in questo consiglio comunale, consigliere Buono, scusatemi, perché quello che pensa, che sia un elemento che va discusso, con una discussione costruita, approfondita, istruita, che è quella del porto, perché ci sono elementi in questo ultimo periodo dove il porto di Pozzuoli ha una serie di attenzioni sovradaziali. Abbiamo

elementi dove atteggiamenti, della Regione che sta tentando di riorganizzare il piano regolatore portuale rispetto a quello che è stato siglato nel 2012 prima che si insediassero questo consiglio comunale e quest'amministrazione dal dott. Cossiga e dal Commissario Mastrolitto, c'è tutto un lavoro sotterraneo, che alcuni uffici e qualche assessorato sta facendo, non voglio fare affermazioni forti, ripeto sarà elemento di discussione, spero in un prossimo consiglio comunale, rispetto a quelle che sono le scelte che questo consiglio comunale, che questa città, noi cittadini innanzitutto al di là del ruolo che ci è stato demandato dal territorio con le elezioni democratiche. Abbiamo una parte della Regione Campania, che tenta di mettere le mani sul porto, e quando dico le mani sul porto, di cambiare radicalmente quello che è lo scenario che è stato fatto qualche mese fa, qualche anno fa. Si riferisce alle concessioni a mare, parlo di molo Caligoliano, parla di Mercato Ittico, parla di boe a mare, a ridosso dell'area SOFER, uno scenario complesso, particolare, ritiene che non sappiamo nemmeno di cosa parlano, perché chi pensa di mettere le boe a mare giù alla SOFER, non sa nemmeno di che parla, non sa nemmeno che cosa c'è lì. Sto al gioco, su alcune vicende sapete come pensa se gli altri giochino duro, io non solo richiamo l'attenzione della città, delle forze imprenditoriali, perché il porto rappresenta un'economia importante che è quella del mercato ittico all'ingrosso, dei pescatori di chi crea reddito in questa città ed è un fatturato importante, quindi, non consentirò, spero insieme, non consentiremo ad altri di mettere le mani sulle scelte, che solo questo consiglio comunale, dovrà fare e poiché ci sono delle vicende legate alla questione del mercato ittico, alle nuove concessioni pensa, che da qui al prossimo consiglio comunale, dobbiamo fare una scelta compiuta, spera che in conferenza dei capigruppo al di là della questione di maggioranza, perché questa è una questione che riguarda tutta la città, si possa istituire un consiglio comunale, legato al porto, al di là del concessionario, Giustino, la destinazione del braccio, i traghetti, rispetto pure a quello che si sta realizzando Porto - tangenziale, ma per me è importante stabilire chi sceglie, il piano regolatore del porto. Le prerogative di questo ragionamento e su questo, non faccio saldi a nessuno, poiché qualcuno secondo me, ha la testa deviata, perché non sa che cosa è la pubblica amministrazione e non sa che cosa è il rispetto di una città millenaria e storica, come quella della città di Pozzuoli, che ha circa 90 mila abitanti, chi pensa di venire o da lontano di gestire, o perché ci sono le elezioni regionali o perché pensa, che si può governare questa vicenda strategica che riguarda tutti noi in questo modo ha sbagliato, non lo consentirò, non lo consentiremo, perché dobbiamo riappropriarci di quella parte di economia, importante che è legata agli aspetti di

valorizzazione che stiamo mettendo in campo. Non possiamo ipotizzare che la città di Pozzuoli, come qualcuno sa, che ha vissuto insieme a me, per fare attraccare le navi di crociera o perché abbiamo deciso di far venire le navi da crociera, perché abbiamo deciso di valorizzare questa terra, per altri versi, cambiandoci destinazione come diceva qualcuno da industriale, a quello che madre natura ci ha regalato, dobbiamo chiedere il permesso a qualcuno. La città, il Porto è di tutti noi, questo è un consiglio comunale eletto democraticamente, i confronti e gli scontri diciamo istituzionali e politici di contenuti si fanno in questa sede. È questa sede che sceglie, fatto le dovute valutazioni qual è la valutazione migliore di prospettive della città e non altri. Poi ci sono i dementi, poi ci sono altri, ci metto tutto nel conto, so quello che faccio, so quello che voglio e su questo ragionamento, mi faccio correre dietro, al di là di confrontarmi anche in maniera legale, e giudiziaria perché sono pronto anche da qui a qualche settimana a mettere in campo azione giudiziaria, perché per esempio sulla vicenda del mercato ittico all'ingrosso, non consentirò a nessuno, dopo i tanti sacrifici, che ha fatto questa città, di mettere le mani sul piano. Solo per fini elettorali ed è una vergogna, che tutti dobbiamo indignarci e reagire, ma mi limito solo a queste cose, perché poi verrò qui, con una serie di atti e di istruttorie preparate. Che parliamo non solo del porto e di quale è il futuro che vogliamo dare al porto di Pozzuoli, ma noi e, non altri. Anche sulla vicenda del mercato, perché su questa vicenda, ritiene che come qualcuno diceva dobbiamo riappropriarci del nostro ruolo, non demandare e delegare più nessuno su cose che riguardano il nostro territorio. E' questo consiglio comunale, faccio un esempio, che deve decidere se dare la concessione all'impresa Terracciano, per far gestire il porto o se decidiamo di allargare l'autorità portuale, l'ambito dell'autorità portuale fino ai confini del nostro porto. Ma perché facciamo la discussione, valutiamo le convenienze, valutiamo le prospettive, gli interessi che questa città ha, ma è questo consiglio comunale che lo decide e tra l'altro nell'accordo di programma o nell'accordo procedimentale che questo consiglio comunale ha ratificato le linee di programmazione delle scelte future su quell'area, le abbiamo già decise, le abbiamo già impostate e si parte da qui, l'accordo procedimentale lo abbiamo sottoscritto con la Regione Campania che era propedeutico all'accordo di programma per il Rione Terra. Parto da quell'atto, che è un atto di questa città. A proposito di Monterusciello, riferisce che l'ampliamento della zona rossa, che oggi riguarda l'interezza della città, ma non solo, riguarda l'interezza dei comuni dei campi flegrei, ma non solo, riguardano tutta l'area flegrea di Napoli, Fuorigrotta, Bagnoli, Posillipo, una parte di Pianura o se tutta Pianura, incluso Via Epomeo, Quarto, è una dimensione diversa

rispetto al 1983, che la parte scientifica nazionale, ha tenuto di proporre ai territori affinché, si potessero garantire nelle eventualità di emergenza, il ragionamento di messa in sicurezza di buona parte di popolazione. Quello che riguarda il patrimonio immobiliare di Monterusciello, è un ragionamento molto articolato, che dobbiamo fare con l'esame degli investimenti fatti, perché anche quella va fatta, va fatta perché quella ci insegna, ci dà le indicazioni di quello che dobbiamo fare, rispetto a quella costruzione, cemento pesante, e agli investimenti, i soldi che sono stati investiti a Monterusciello. Ritiene che rispetto al momento che vive l'Italia, l'Europa, il mondo intero, di questa crisi, che sta attanagliando e che anno dopo anno costringe il legislatore a portare sui territori e sui comuni minori risorse. Pensa che bisogna mettere in campo delle scelte coraggiose, perché se pensiamo di rimettere a posto quel patrimonio di quasi di 5 mila alloggi, con risorse solo pubbliche, pensa che noi perdiamo del tempo, e non riusciremo a costruire una proposta per poter dare quelle risposte, sicuramente ci sono una parte dei lotti che hanno una maggiore preoccupazione, ci sono altri lotti che danno sicuramente maggiori ed altre garanzie, e noi questa divisione dobbiamo incominciare a farla. Dobbiamo fare una scelta di indirizzo che è tutta del consiglio comunale, di come vogliamo dare la risposta, molti di noi hanno partecipato ad un convegno dove sono uscite diverse proposte anche del coinvolgimento del privato, secondo me nella scelta che non può riguardare solo il consiglio comunale, dobbiamo inserire e chiedere la partecipazione, non solo dei sindacati, ma anche dei cittadini, perché il cittadino deve essere consapevole di quello che possiamo fare, di quello che non possiamo fare e delle cose che insieme possiamo realizzare. Ed è una scelta difficilissima, ed anche qui, secondo me dovremmo istituire, Presidente, insieme alle cose che poc'anzi ho detto, un ragionamento insieme all'assessore Gerundo, da qui a qualche mese massimo, dopo Natale, qual è la prospettiva della proposta, per dare risposta a quel patrimonio, che non può più essere rinviabile, per tante ragioni. Non solo per un ragionamento di sicurezza, ma anche di agibilità democratica di quel quartiere, che va salvaguardato senza se, e senza ma. Per una serie di contesti storici, che si possono riproporre dopo diversi anni. E pensa che qui dobbiamo dimostrare maturità, nei contenuti e grande responsabilità, nella scelta, che ognuno di noi dovrà fare. Sono molto contento, della discussione di stamattina, ma è molto, iniziale, approfondita, riempita di contenuti, dovevano emergere le posizioni non solo politiche, ma anche di tipo istituzionale, rispetto al ruolo del consigliere comunale. Ritiene che vada fatta con maturità, perché su questo ragionamento, dove non c'è una parte che può essere

d'accordo ed un'altra che non può essere, c'è la sintesi di una scelta strategica importante, che riguarda 40 mila cittadini puteolani, che abbiamo il dovere morale, politico, istituzionale, di dare una risposta e che non può più essere rinviata ed è un ragionamento costruito, anche perché e concludo, c'è la programmazione dei fondi Europei 2014-2020 e se è il caso come diceva il consigliere Luongo, è da lì che possiamo partire, per arrivare a quei fondi, mettendo in campo la questione energetica, bisogna capire se ci sono temi, che riguardano la rigenerazione urbana e se dobbiamo fare delle scelte, che per la prossima programmazione 2014-2020, che ci saranno 40 milioni di euro destinati a questa città, vuol dire che abbiamo il coraggio di dire, chiarito il principio con la Regione e con l'Europa, li spendiamo tutti in quel mega quartiere, in quella città, perché non possiamo fare altrimenti. Ovviamente, creare i presupposti per arrivare a questa scelta, c'è bisogno di una discussione politica di informazione e di scelte chiare, decise da parte del consiglio comunale.

 Il **consigliere Buono** avutane facoltà, illustra l'ordine del giorno presentato, che allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale.

Il **Presidente**, ultimati gli interventi, pone ai voti l'ordine del giorno presentato dal consigliere Buono.

Il Consiglio Comunale

All'unanimità di voti espressi per alzata di mano dai 16 consiglieri presenti e votanti, approva l'ordine del giorno.

Il **Presidente** pone ai voti l'ordine del giorno, avente ad oggetto: "Definizione dello scenario di riferimento per il Piano di Emergenza dei Campi Flegrei per il rischio vulcanico. Presa d'atto del Consiglio Comunale", comprensivo dell'ordine del giorno, precedentemente approvato.

Il Consiglio Comunale

All'unanimità di voti espressi per alzata di mano dai 16 consiglieri presenti e votanti, approva la proposta.

Verbale redatto ai sensi dell'art. 54 del Regolamento del Consiglio Comunale. La registrazione audio con l'estratto dattiloscritto della discussione consiliare intervenuta è depositata presso gli uffici della Segreteria Generale.



COMUNE DI POZZUOLI

Provincia di Napoli

OGGETTO: Definizione dello scenario di riferimento per il piano di emergenza dei campi flegrei per il rischio vulcanico. Presa d'Atto del Consiglio Comunale.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Su iniziativa dell'Assessore all'Assessore al Governo del Territorio

Premesso

Che il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso il Rapporto Finale, ed i relativi allegati, del lavoro svolto in relazione alla *"definizione dello scenario di riferimento per il piano di emergenza dei campi flegrei per il rischio vulcanico"*;

Che dall'analisi svolta è scaturita la necessità di rivedere i confini che delimitano la c.d. *"Zona Rossa"* il cui ambito, conseguentemente, è stato ampliato, inglobando anche aree di comuni limitrofi della classica perimetrazione dei Campi Flegrei;

Che il "Rapporto" è espressamente diretto agli operatori di Protezione Civile e si prefigge di mettere a disposizione degli stessi, incaricati di redigere il piano, i possibili scenari pre-eruttivi ed eruttivi ai Campi Flegrei e le relative problematiche di pericolosità dei diversi possibili fenomeni;

Che per la natura del sistema vulcanico, il livello di urbanizzazione e la concentrazione di attività produttive nelle aree potenzialmente a rischio, il problema di rischio vulcanico posto dal sistema dei Campi Flegrei rappresenta senza alcun dubbio uno dei maggiori, se non il maggiore, a scala mondiale;

Considerato che sulla base del lavoro svolto dal Dipartimento della Protezione Civile occorre subito mettere in essere le azioni necessarie al fine di definire un idoneo "Piano di Protezione Civile", per la salvaguardia della pubblica incolumità;

Ritenuto

Del che il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto come appresso:

IL CONSIGLIERE ANZIANO
sig. MANZONI Luigi

IL PRESIDENTE
sig. RUSSO Enrico

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Matteo Sperandeo

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (Art. 124, comma 1, T.U.E.L.)

11 DIC. 2014

Addi.....

Il Responsabile del Servizio
GIOVANNI MATARAZZO

ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva ai sensi dell'Art. 134, comma 3, del T.U.E.L.

22 DIC. 2014

Addi.....

Il Responsabile del Servizio
dott. TOMMASO DE FALCO

ASSEGNAZIONE ATTO

Il provvedimento viene assegnato per l'esecuzione al Dirigente, che, per ricevuta sottoscrive a margine:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Affari Legali..... | <input type="checkbox"/> Mobilità..... |
| <input type="checkbox"/> Bilancio e Programmazione..... | <input type="checkbox"/> Plan. e Gestione del Terr.rio..... |
| <input checked="" type="checkbox"/> Bradisismo e Prot. Civile..... <i>16.1.15</i> | <input type="checkbox"/> Provveditorato/Economato..... |
| <input type="checkbox"/> Direzione Generale..... | <input type="checkbox"/> Polizia Municipale..... |
| <input type="checkbox"/> Fiscalità Locale..... | <input type="checkbox"/> Protezione Sociale..... |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gabinetto del Sindaco <i>A. Allomina 9.1.2015</i> | <input type="checkbox"/> Risorse Umane..... |
| <input type="checkbox"/> Gestione Beni Patr. Il Serv. Cimit. Il..... | <input checked="" type="checkbox"/> Segreteria Generale <i>Sp. Matarazzo 9/1/2015</i> |
| <input type="checkbox"/> Igiene Urbana e Tutela Ambien.le..... | <input type="checkbox"/> Servizi Produttivi..... |
| <input type="checkbox"/> Infrastrutture..... | <input type="checkbox"/> Sportello del Cittadino..... |
| <input type="checkbox"/> Istr.ne, Cultura, Sport, Turismo e Spett.lo..... | <input type="checkbox"/> |

22 DIC. 2014

Addi.....

Il Segretario Generale



ORIGINALE

COMUNE DI POZZUOLI

PROVINCIA DI NAPOLI

AREA..... Servizio..... Categoria..... Classe..... Fascicolo.....
Assessorato.....
PROPOSTA di deliberazione N. del..... Annotazioni.....

Registro delle Deliberazioni di Giunta Comunale – Delibera N.94

OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del permesso di ricerca denominata "Scarfoglio" ubicata sul territorio comunale di Pozzuoli e dei Campi Flegrei. Parere ed indirizzi

L'anno duemilaquindici il giorno tre del mese di luglio, alle ore 14,05, nella sala delle adunanze della casa comunale, si è riunita la Giunta Comunale con la presenza del

Sindaco:

Vincenzo Figliolia

PRESENTE

Assessori

1	Mario	Marrandino
2	Francesco	Cammino
3	Alfonso	Trincone
4	Roberto	Gerundo
5	Francesco	Fumo
6	Teresa	Stellato
7	Carlo	Morra

PRESENTE

PRESENTE

PRESENTE

PRESENTE

PRESENTE

PRESENTE

PRESENTE

e con la partecipazione del Segretario Generale dott. Matteo Sperandeo

Presiede il sig. Vincenzo Figliolia nella qualità di Sindaco, il quale constatato che gli intervenuti sono in numero legale dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione a firma dell'Assessore delegato prof. Roberto Gerundo;

Acquisito il prescritto parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1 e dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

Ritenuto, viceversa, di non dover acquisire sulla proposta di deliberazione il parere di regolarità contabile non comportando, il provvedimento finale, effetti diretti o indiretti sul patrimonio comunale ovvero sulle finanze dell'Ente e neanche prevedendo l'assunzione di un eventuale impegno di spesa;

Ritenuto di provvedere in conformità alla proposta;

Con voti unanimi favorevoli resi nei modi e forme di legge

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione come innanzi descritta, che qui abbiassi per riportata e trascritta integralmente;

di dare atto che la stessa sarà sottoposta per l'esame e l'approvazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.



**Comune di Pozzuoli
(Provincia di Napoli)**

Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale avente ad oggetto:

Progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca denominata "Scarfoglio" ubicata sul territorio comunale di Pozzuoli e dei Campi Flegrei. - Parere ed indirizzi.

Su relazione e proposta dell'Assessore al Governo del Territorio, Prof. Ing. Roberto Gerundo.

Premesso

- Che il Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, ha individuato sull'intero territorio nazionale siti in cui autorizzare la ricerca e lo sfruttamento di giacimenti geotermici secondo l'elenco di cui all'allegato II, Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., punto 7-quater, mediante la realizzazione di impianti geotermici pilota;
- Che, tra i siti individuati ed oggetto di "Permesso di Ricerca", tre ricadono nel territorio dei Campi Flegrei e uno di essi è localizzato nel territorio del Comune di Pozzuoli, nell'area del Permesso di Ricerca denominato "Scarfoglio", in località Agnano, di fatto rientrante nella caldera del vulcano Solfatara;
- Che la Società Geoelectric S.r.l., con sede legale in Napoli (NA), Piazza dei Martiri 30, comunica di aver presentato in data 28/4/2015 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dell'iniziativa imprenditoriale denominata «Progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio"»;
- Che il progetto in questione prevede la realizzazione di un impianto pilota geotermico di potenza netta pari a 5 MW, secondo quanto disposto dal D.Lgs 22/2010, in cui il fluido geotermico viene prelevato a circa 950 m. di profondità e trasportato dai pozzi all'impianto industriale tramite due condotte interrate, ciascuna di circa 600 m. di lunghezza, e reiniettato in pressione nella camera geotermica;
- Che a tal fine è stata convocata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare - Direzione per le Valutazioni Ambientali - apposita conferenza dei servizi per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - V.I.A. - ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- Che ai fini della formulazione delle osservazioni previste dalla suddetta procedura è stato assegnato alle amministrazioni, alle autorità e ai portatori di interessi diffusi, il termine del 03/07/2015;

Riconosciuto

- in via preliminare, che l'iniziativa intrapresa dal Ministero dello Sviluppo Economico tesa alla valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili con riferimento allo sviluppo della geotermia assume valenza, necessaria e prioritaria, per il complessivo sviluppo economico e produttivo del territorio Flegreo e della più estesa Area Metropolitana di Napoli;

Preso atto

- a) Che il Piano Regolatore Generale, adottato con deliberazione Comm.le n. 117/Comm del 4.12.96 ed approvato con Decreto del Presidente dell'Amm.ne Provinciale n. 69 del 23.01.2002, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 10 dell' 11.02.2002, prevede che l'area in oggetto ricade, in parte, in Zona D1_1 - Industriale, artigianale e commerciale di ristrutturazione e integrazione - disciplinata dall'art. 31 delle norme tecniche di attuazione ed, in parte, in viabilità di progetto del P.R.G.;
- b) Che Il Piano Territoriale Paesistico dei Campi Flegrei, riapprovato con D.M. 26/04/99, registrato alla Corte dei conti il 26/06/99 e pubblicato sulla G.U. n° 167 del 19/07/99, prevede che la stessa ricade in "Zona A.I." - Recupero Aree Industriali - regolamentata all'art. 16 della normativa di attuazione;
- c) Che su detto fondo insiste "vincolo idrogeologico", ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3267.

Evidenziato

- Che per l'attuazione del progetto è prevista la realizzazione di una centrale geotermica tipologicamente inquadrabile come capannone industriale di nuova costruzione di considerevoli dimensioni volumetriche su di un'area di circa 4.400 mq, per una superficie coperta di circa 2.000 mq e un'altezza del corpo di fabbrica di circa 22,00 m, e di tre pozzi di produzione e di 2 di reiniezione, di profondità di circa 900-950 m. ciascuno, tutti localizzati nel Comune di Pozzuoli in località Agnano;
- Che la nuova volumetria da adibire a centrale geotermica risulta del tutto incompatibile con la disciplina urbanistica e paesaggistica come sopra riportata, prevedendosi nel PRG il solo adeguamento tecnologico degli impianti funzionanti, all'interno dei volumi esistenti, con il ricorso agli interventi di cui all'art. 73, punto 5;
- Che per il Piano Territoriale Paesistico - art. 16, Zona A.I. - gli interventi ammissibili non prevedono nuova volumetria e, nel caso di ristrutturazione edilizia, la possibilità di recupero è subordinata all'approvazione di un Piano Urbanistico Esecutivo preventivamente valutato dalla competente Soprintendenza per i Beni Paesaggistici;
- Che la costruzione degli ingenti volumi previsti determina un evidente peggioramento della qualità edilizia del contesto urbano di riferimento, con presumibili riduzioni dei valori immobiliari presenti in zona;
- Che si determinerebbero fattori di inquinamento acustico che peggiorerebbero le condizioni di vivibilità del comprensorio;
- Che non si avrebbero significative ricadute sul versante occupazionale locale;
- Che non sono previste forme di compensazione a vantaggio delle popolazioni insediate ai fini dell'approvvigionamento di quota dell'energia elettrica prodotta ed immessa nella rete;

- Che non sono previste forme perequative di riqualificazione urbanistica, mediante realizzazione di attrezzature e servizi da predisporre per la fruizione pubblica;

Considerato

- Che per la natura del sistema vulcanico, il livello di urbanizzazione e la concentrazione di attività produttive nelle aree potenzialmente coinvolte, il problema di rischio vulcanico posto dal sistema dei Campi Flegrei rappresenta riconosciutamente una delle maggiori problematiche a scala mondiale;
- Che con riferimento all'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in area flegrea, il Dipartimento della Protezione Civile ha posto in essere, d'intesa con l'Assessorato alla Protezione Civile della Regione Campania ed i Comuni interessati, la ridefinizione delle cosiddetta "Zona rossa", ovvero dell'area ad elevata probabilità di invasione di flussi piroclastici e, quindi, da sottoporre a evacuazione cautelativa in caso di possibilità di ripresa dell'attività eruttiva (cfr. Allegato 1);
- Che il Rapporto Finale sulla "*definizione dello scenario di riferimento per il piano di emergenza dei campi flegrei per il rischio vulcanico*" elaborato dalla Protezione Civile debba costituire necessaria base di riferimento per la programmazione urbanistico-territoriale, sia comunale sia di area vasta nonché per la pianificazione di settore e per le scelte strategiche di localizzazione di infrastrutture, progetti ed impianti complessi;
- Che il rischio vulcanico e bradisismico, immanente nell'area flegrea, non debba precludere ad una tendenziale immobilizzazione dell'intero comprensorio ai fini delle potenzialità di crescita economica e produttiva attivabili in virtù delle eccezionali risorse ambientali, paesaggistiche ed archeologiche presenti, ma che debba indirizzare tali scelte nel senso della assoluta sostenibilità e sicurezza per la collettività;
- Che l'area flegrea ed, in particolare, il Comune di Pozzuoli debbano mirare al progressivo contenimento insediativo, finalizzato alla stabilizzazione e alla successiva qualificazione della relativa pressione d'uso, anche favorendo forme di mobilità abitativa, negli ambiti della zona rossa caratterizzati dal più probabile verificarsi di fenomeni eruttivi, individuati nel centro storico e nel Vulcano Solfatara;
- Che negli stessi ambiti si debba riqualificare il patrimonio edilizio esistente favorendo il presidio di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico mediante l'inserimento di attività turistico-ricettive e direzionali-commerciali, senza previsione di nuove costruzioni che comportino incremento delle superfici coperte, a meno delle necessarie e mirate ricomposizioni edilizie rese necessarie a seguito delle casuali demolizioni effettuate a seguito del bradisismo del 1983, finalizzate alla esclusiva riqualificazione delle storiche quinte architettoniche;

Considerato altresì,

- Che l'area del vulcano Solfatara è intensamente integrata con il tessuto urbano circostante e con il sistema ambientale di aree protette rappresentato dalla foresta regionale di Cuma e dalle aree

- S.I.C. e Z.P.S. ricadenti nel parco regionale dei Campi Flegrei, non evidenziandosi una marcata separazione fra dette aree naturali protette e le aree contigue;
- Che l'amministrazione comunale ha intrapreso una strategia volta all'utilizzo della risorsa geotermica locale mediante captazione superficiale di tipo diffuso, a bassa entalpia, finalizzata alla creazione di una rete infrastrutturale locale alimentata con energia geotermica;
 - Che l'utilizzo diffuso della risorsa geotermica locale è ritenuta una strategia indispensabile ed irrinunciabile per il complessivo e futuro sviluppo economico-occupazionale ed energetico-ambientale del territorio flegreo e, segnatamente, di Pozzuoli;
 - Che ai fini della realizzazione del progetto in questione è stata convocata dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente apposita conferenza dei servizi per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - V.I.A. - ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - Che ai fini dei pareri e della formulazione delle osservazioni di competenza è stato assegnato alle Amministrazioni, alle Autorità e ai portatori di interessi diffusi il termine del 03/07/2015.

Valutata, in ordine alla proposta progettuale presentata

- Che nella comunità scientifica sussistono significative incertezze e dubbi sulla assoluta sicurezza della tecnologia individuata (consistente nell'estrazione profonda e nella reiniezione in pressione del fluido geotermico raffreddato), soprattutto in riferimento alle caratteristiche geologiche del territorio dei Campi Flegrei, in generale, e del vulcano Solfatara in particolare, come evidenziato nella relazione scientifica contenuta in allegato alle osservazioni trasmesse (cfr. Allegato n. 2);
- Che al riguardo si ritiene assolutamente necessaria, in fase di V.I.A., il ricorso al principio giuridico "di precauzione" di diretta derivazione comunitaria (art. 174 del Trattato di Amsterdam, che riprende l'art. 130 R del Trattato di Maastricht modificativo del trattato costitutivo della CE), come sempre più spesso di recente applicato a simili proposte progettuali;
- Che l'intervento in oggetto non risulta in alcun modo compatibile con la disciplina urbanistica, paesaggistica ed ambientale prevista per l'area in questione e che l'Amministrazione Comunale, con riferimento al richiamato principio di precauzione, non intende adeguare in tal senso la propria strumentazione;

Sentiti

- i Dirigenti ed i Funzionari dei competenti Uffici e Servizi;

Ritenuto

- per le motivazioni sin qui illustrate, di dover esprimere un giudizio complessivamente negativo sul progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio" ubicata sul territorio comunale di Pozzuoli presentato dalla società Geoelectric S.r.l. con specifico riferimento alle competenze comunali in materia di salute e sicurezza della popolazione e alla disciplina urbanistica e paesaggistica afferenti le competenze dell'Amministrazione Comunale;
- di dover rivolgere invito e raccomandazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per le Valutazioni Ambientali -, ai Ministeri dello Sviluppo Economico e dei

Beni Culturali nonché al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Regione Campania, per quanto di rispettive competenze, a tenere conto del parere negativo dell'Amministrazione Comunale di Pozzuoli sull'iniziativa in oggetto esprimendo analoghi pareri sia in sede Conferenza dei Servizi preordinata alla V.I.A. e, più in generale, in tutte le fasi di valutazione dello stesso ai fini dell'approvazione, alla luce ed in coerenza con i rispettivi atti di pianificazione e programmazione già definiti e con gli interventi attuativi in corso di realizzazione;

di dover approvare i seguenti indirizzi in materia di sfruttamento e valorizzazione della risorsa geotermica presente sul territorio comunale di Pozzuoli e dei Campi Flegrei:

a) promuovere ed incentivare una geotermia sostenibile a bassa entalpia, diffusa su tutto il territorio comunale mediante la sperimentazione di un progetto di ricerca innovativo che tenga conto delle caratteristiche peculiari dei Campi Flegrei ed, in particolare, della sua dimensione geologica, paesaggistica, archeologica e della vocazione turistico-ricettiva del territorio in questione;

b) disincentivare l'utilizzo di tecnologie che prevedano scavi profondi e reiniezione in pressione del fluido geotermico estratto;

c) ispirare ogni valutazione di coerenza degli interventi proposti al principio di prevenzione con particolare riferimento al Piano di Protezione Civile previsto per la zona rossa dei Campi Flegrei;

di dover dare mandato all'Assessore al Governo del Territorio di concerto con gli Assessori all'Ambiente e alle Attività Produttive, in uno con le rispettive strutture tecnico-amministrative di riferimento, di predisporre, con successivo atto, uno strumento di pianificazione e gestione, alla scala comunale, della risorsa geotermica locale da sottoporre per l'approvazione e l'eventuale finanziamento, a valere sulla programmazione dei fondi europei 2014/2020, alla Regione Campania e alle amministrazioni pubbliche competenti.

SI PROPONE

di approvare la narrativa che precede e per gli effetti

1. di esprimere parere negativo sul progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio" ubicata sul territorio comunale di Pozzuoli presentato dalla società Geoelectric S.r.l. con riferimento alle competenze comunali in materia di salute e sicurezza della popolazione e della disciplina urbanistica e paesaggistica afferenti le competenze dell'Amministrazione Comunale;

2. rivolgere invito e raccomandazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per le Valutazioni Ambientali -, ai Ministeri dello Sviluppo Economico e dei Beni Culturali nonché al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Regione Campania, per quanto di rispettive competenze, a tenere conto del parere negativo dell'Amministrazione Comunale di Pozzuoli sull'iniziativa in oggetto esprimendo analoghi pareri sia in sede Conferenza dei Servizi preordinata alla V.I.A. e, più in generale, in tutte le fasi di valutazione dello stesso ai fini dell'approvazione, alla luce ed in coerenza con i rispettivi atti di pianificazione e programmazione già definiti e con gli interventi attuativi in corso di realizzazione;

3. di approvare i seguenti indirizzi in materia di sfruttamento e valorizzazione della risorsa geotermica presente sul territorio comunale di Pozzuoli e dei Campi Flegrei:

caratteristiche peculiari dei Campi Flegrei ed, in particolare, della sua dimensione geologica, paesaggistica, archeologica e della vocazione turistico-ricettiva del territorio;

b) disincentivare l'utilizzo di tecnologie che prevedono scavi profondi e reiniezione in pressione, del fluido geotermico estratto;

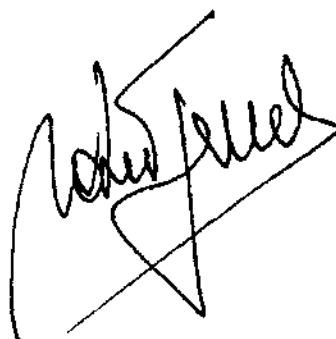
c) ispirare ogni valutazione di coerenza degli interventi proposti al principio di precauzione con particolare riferimento al Piano di Protezione Civile previsto per la zona rossa dei Campi Flegrei;

4. **di dare mandato** all'Assessore al Governo del Territorio di concerto con gli Assessori all'Ambiente e alle Attività Produttive, in uno con le rispettive strutture tecnico-amministrative di riferimento, di predisporre, con successivo atto, uno strumento di pianificazione e gestione, alla scala comunale, della risorsa geotermica locale da sottoporre per l'approvazione e l'eventuale finanziamento, a valere sulla programmazione dei fondi europei 2014/2020, alla Regione Campania e alle amministrazioni pubbliche competenti;

Disporre la urgente trasmissione del presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per le Valutazioni Ambientali, al Ministero dello Sviluppo Economico e dei Beni Culturali nonché al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Regione Campania - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

Darsi atto che alla presente proposta di deliberazione sono allegati, per costituirne parte integrante e sostanziale, i seguenti atti:

- ✓ Osservazioni pervenute dalla Società Vulcano Solfatara S.r.l. ("All.1")
- ✓ Delibera di Consiglio Comunale n. 85 del 27/11/2014 ("All.2")

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Antonio Puccio', written over a large, stylized 'X' mark.

Che tale documentazione debba costituire necessaria base di riferimento per la programmazione urbanistico-territoriale, sia comunale sia in area vasta;

Si

Che il rischio vulcanico e bradisismico, imminente nell'area flegrea, non debba precludere ad una tendenziale immobilizzazione dell'intero comprensorio ai fini delle potenzialità di crescita economica e produttiva attivabili in virtù delle eccezionali risorse ambientali, paesaggistiche ed archeologiche presenti;

Si

Che l'area flegrea ed, in particolare, il Comune di Pozzuoli debbano mirare al progressivo contenimento finalizzato alla stabilizzazione e successiva contrazione della popolazione residente negli ambiti della *zona rossa* caratterizzati dal più probabile verificarsi di fenomeni eruttivi, individuati nel centro storico e nel Vulcano Solfatara;

Si

Che negli stessi ambiti si debba rafforzare il presidio di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico, favorire l'inserimento delle attività turistico-ricettive e direzionale-commerciali, senza previsione di nuove costruzioni comportante incremento delle superfici coperte, a meno delle necessarie e mirate ricomposizioni architettoniche da mettere in essere al fine di risanare puntualmente i guasti derivanti dalla campagna di demolizioni precauzionalmente condotta a seguito del bradisismo del 1983;

Si

Che nelle restanti parti del territorio comunale si debbano attuare le previsioni del vigente PRG, conforme al Piano Territoriale Paesistico;

Che nelle aree non assoggettate al più diretto rischio vulcanico si possa prevedere il rafforzamento dell'insediamento abitativo di Monterusciello e Toiano, mediante l'inserimento di nuove attività produttive ed il mantenimento di dotazioni territoriali, in termini di attrezzature e servizi, da confermare e potenziare;

Si

Che, in particolare, per il più recente insediamento di Monterusciello debbano prevedersi interventi di rigenerazione urbana estese al notevole patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) realizzato a seguito dei bradisismi del 1970 (*Monterusciello 1*) e del 1983 (*Monterusciello 2*);

No

Che nel suddetto insediamento debbano vedere il completamento gli interventi di ERP in corso e programmati, anche nella contemporanea forma di Edilizia Residenziale Sociale, al fine di perfezionare il suo definitivo assetto, mediante la valorizzazione di aree ricadenti nel patrimonio edilizio comunale ed attualmente abbandonate, strettamente integrate con l'attuale impianto urbanistico-edilizio dello stesso insediamento di *Monterusciello 2*;

No

Che appare indispensabile la emanazione da parte della Regione Campania di un'apposita legge di governo del territorio estesa all'area flegrea oggetto della suddetta Zona Rossa, al pari di quella già emanata per l'area vesuviana, nonché, di una specifica normativa per il rafforzamento di edifici e infrastrutture assoggettati al fenomeno bradisismico, da parte degli organi competenti;

Si

Si propone

di approvare la narrativa che precede e, per gli effetti,

1. Prendere Atto del documento di "definizione dello scenario di riferimento per il piano di emergenza dei campi flegrei per il rischio vulcanico", redatto dal Dipartimento della Protezione Civile.

Allegati:

Studio elaborato dal Dipartimento della Protezione Civile - Rapporto Finale

Il Dirigente
Dott. Prof. Carmine Cassiga

L'Assessore al Governo del Territorio
Prof. Ing. Roberto Gerundo

ORDINE DEL GIORNO, AI SENSI DELL'ART. 45 DEL VIGENTE
REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
RELATIVO AL PUNTO 2. ISCRITTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELLA SEDUTA DEL 27/11/2014 AVENTE AD OGGETTO:
"AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA
PER RISCHIO VULCANICO IN AREA FLEGREA"

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che a seguito del terremoto dell' '80 e dei fenomeni bradisismici fu realizzato, con un intervento della Protezione Civile, il complesso immobiliare di Monteverucchio;
- che il predetto intervento costruttivo fu realizzato con la tecnica della prefabbricazione pesante dovendo essere utilizzato come insediamento abitativo temporaneo;
- che con la L. 74/98 il predetto patrimonio fu trasferito in proprietà al Comune di Portici unitamente ad uno stanziamento destinato a superare le prime deficienze costruttive;
- che ~~convenzionando~~ le risorse stanziare sono state, a seguito di un successivo intervento normativo, destinate anche al cosiddetto "subito deterioramento" in favore dei proprietari degli immobili abbattuti nel centro storico;
- che per i predetti insediamenti sono state utilizzate quasi il 50% delle risorse ~~stanziate~~

già insufficienti a superare tutte le deficienze costruttive emerse;

CONSIDERATO:

- che la Protezione Civile, con il provvedimento all'esame del Consiglio Comunale ha ampliato la area di perimetrazione a rischio ~~costruttivo~~ ^{vulcanico} ricomprendendo, tra l'altro, la Zona di Montecuscello;
- che, appare evidente la imprescindibile necessità di reperire le risorse necessarie per la messa in sicurezza e l'abitabilità dell'intero complesso abitativo di Montecuscello;
- che la predetta necessità era stata già evidenziata nel passato con numerose richieste di ulteriori stanziamenti rimaste inevase;

TENUTO CONTO che con il provvedimento della Protezione Civile di ampliamento della perimetrazione della cd. "Zona rossa" anche nell'area di Montecuscello ^e ricertificati le necessità di adottare ogni iniziativa utile per prevenire tutte le eventuali situazioni di pericolo che dovessero verificarsi;



- che, pertanto, si rende ^{indispensabile} ~~essenziale~~ partire dalle aperture e dalle misure in materia del patrimonio abitativo;

TUTTO CIÒ PREMESSO

DELIBERA

- di investire delle problematiche sopra citate ~~con il~~ la Pericolosità del Consiglio dei Ministri, ~~con~~ il Dipartimento della Protezione ^{e la Regione Campania} ~~Vallinche~~ in concretizzati il processo avviato con la L. 74/96 con l'ottenimento di ulteriori stanziamenti necessari al ~~superamento~~ ^{superamento} delle ~~principali~~ ^{principali e prioritari} deficienze costruttive riconosciute da leggi nazionali e regionali;
- di incaricare il Sindaco e la G.C. ad interagire con ~~la~~ Presidente del Consiglio dei Ministri, ~~con~~ con il Dipartimento della Protezione Civile e con ^{la Regione Campania} ~~la~~ ^{per} l'ottenimento di ulteriori risorse così come richiesto dal Consiglio Comunale -

Elvio Panno

Alle c. c. An. Gerardo

Allegato n° 2

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE II SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 44
00147 - ROMA
PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

OGGETTO: Procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006.

Opera: impianto geotermico nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio"

Progetto: Realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio"

Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato dal liquido geotermico estratto da 3 pozzi di produzione e re-iniettato nel sottosuolo in altri 2 pozzi, delle condotte per il convogliamento del fluido geotermico e dell'elettrodotto interrato di connessione alla rete elettrica ENEL.

Proponente: Geoelectric S.r.l.

Tipologia di opera: Impianti geotermici

Osservazioni: Vulcano Solfatara S.r.l.

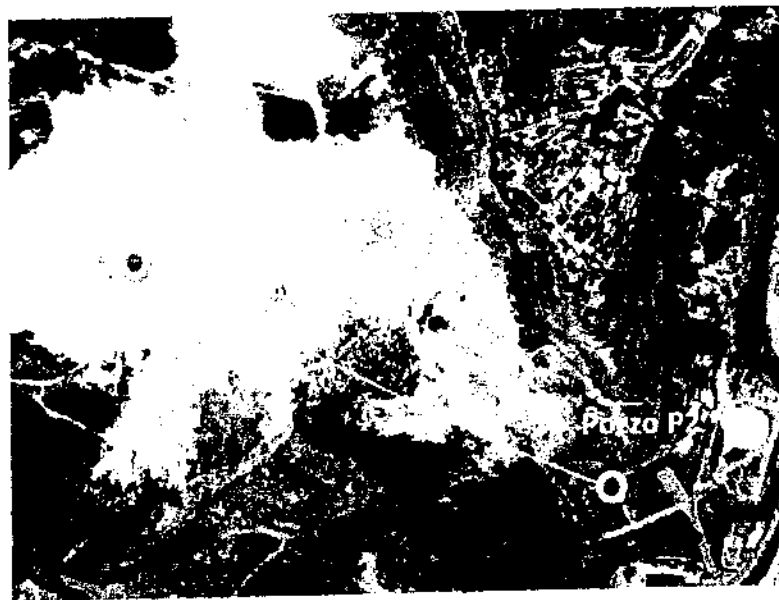
La società Vulcano Solfatara S.r.l., in persona del Dott. Giorgio Angarano, legale rappresentante "pro tempore", in relazione alla procedura di cui in epigrafe, ed al fine di evidenziare la totale contrarietà alla realizzazione di un impianto geotermico pilota, nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio", produce le seguenti osservazioni:

1. La Vulcano Solfatara S.r.l.

La Vulcano Solfatara s.r.l. è la società che gestisce la Solfatara di Pozzuoli, senz'altro il più interessante vulcano dei Campi Flegrei, un comprensorio a nord di Napoli costituito da circa 40 vulcani. Nei suoi dintorni vi sono luoghi storici di particolarissimo interesse quali l'Anfiteatro Flavio, il Rione Terra, l'Acropoli di Cuma, le Terme di Baia, il Tempio di Serapide. La Vulcano Solfatara s.r.l. gestisce le visite turistiche all'interno della Solfatara, un campeggio ed attività ricettive (bar, ristorante). La Solfatara è infatti un vulcano visitabile per i suoi fenomeni quali le fumarole, le mofete ed i vulcanetti di fango. La visita della Solfatara ha radici antiche in quanto costituiva una delle tappe obbligate del "Grand Tour", viaggio istruttivo e di svago che gli



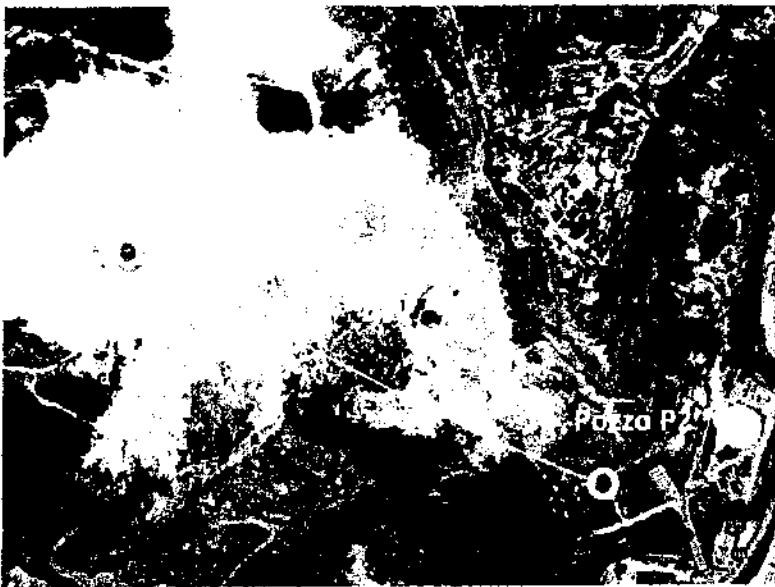
2. La "Fangaia", seconda attrattiva della Solfatara di Pozzuoli dista in linea d'aria appena 460mt



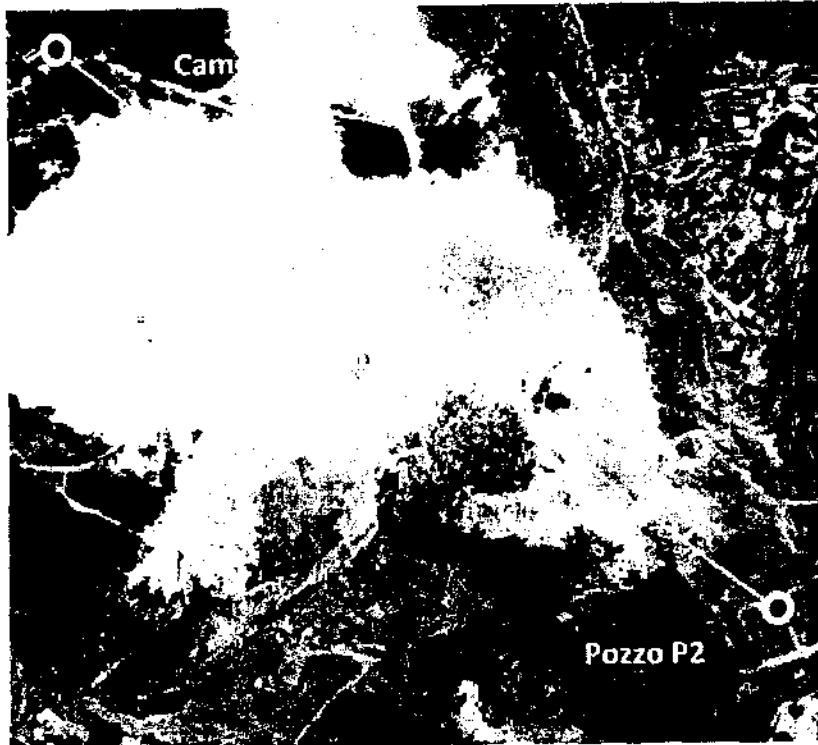
3. Il Campeggio, le aree bar/ristorante d'aria in linea d'aria appena 460mt



2. La "fangaia", seconda attrattiva della Solfatara di Pozzuoli dista in linea d'aria appena 460mt



3. Il Campeggio, le aree bar/ristorante d'aria in linea d'aria appena 460mt



Le attività turistiche della Solfatara sono pertanto estremamente vicine ai pozzi ed agli impianti previsti. La Vulcano Solfatara s.r.l. identifica i conseguenti rischi, per le proprie attività e per l'incolumità generale:

- **Rischio sismico:** La Solfatara è stata l'epicentro del "Bradisismo" negli anni 70' ed 80', caratterizzato da una serie di terremoti che hanno portato ad enormi danni non solo nell'area della Solfatara ma anche nella popolosa Pozzuoli. L'area prospiciente la Solfatara è pertanto estremamente delicata dal punto di vista dell'equilibrio sismico/geologico. La documentazione presentata da Geoelectric s.r.l. non esclude la possibilità di terremoti, stimandone addirittura una potenziale magnitudo.
- **Rischio ambientale per interazione idrogeologica:** La Solfatara è visitata da turisti provenienti da ogni parte del mondo per le sue attività vulcaniche, con un enorme indotto su tutti i Campi Flegrei. I turisti hanno la possibilità di visitare le fumarole, le mofete, i vulcanelli di fango in totale sicurezza.

La Geoelectric s.r.l. non ha analizzato i potenziali danni derivanti dalle attività di cui alla realizzazione ed esercizio dell'impianto geotermico. E in particolare le modifiche che potrebbero essere indotte sulle suddette attività vulcaniche, principale fonte di reddito della Vulcano Solfatara s.r.l. e volano economico della città di Pozzuoli e di tutti i Campi Flegrei.

3. La Bocca Grande

È il nome della principale fumarola della Solfatara con temperatura del vapore acqueo di circa 160° C. Nell'interno di tale bocca si condensano alcuni sali contenuti nel vapore tra cui il realgar (As S), il cinabro (Hg S) e l'orpimento (As₂ S₃) che danno una colorazione giallo rossiccia alle rocce circostanti; è inoltre

presente l'acido solfidrico (H_2S), dal caratteristico odore di uova putride.

La zona della Bocca Grande era denominata dagli antichi Forum Vulcani ovvero la Dimora del Dio del Fuoco.

Agli inizi del '900 fu qui edificato, per il vulcanologo tedesco Friedländer, un piccolo Osservatorio Vulcanologico, di cui restano alcune rovine, che crollò sia per effetto dei periodici movimenti tellurici collegati al Bradisismo Flegreo sia per l'apertura di una fumarola, attuale principale attrattiva turistica della Solfatara.

La Bocca Grande è localizzata ad appena 315 mt dagli impianti di cui al permesso "Scarfoglio". La Vulcano Solfatara s.r.l. ritiene che notevoli siano i rischi di modifiche all'attività della fumarola. D'altronde la Geoelectric s.r.l. non ha analizzato le potenziali modifiche derivanti dalla costruzione ed esercizio degli impianti.



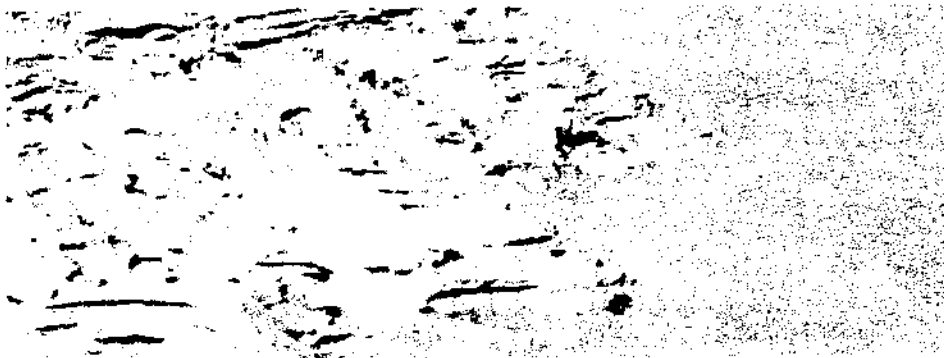
4. La Fangala

E' costituita da acque di origine piovana e acqua di condensazione dei vapori, che si mescolano con il materiale di tipo argilloso presente alla superficie del cratere. La composizione dei gas che fuoriescono dalla fangaia è molto varia (H_2S , N_2O , H_2O , CH_4 , He , C); la composizione del liquido è altrettanto ricca (Boro, Sodio, Magnesio, Vanadio, Arsenico, Zinco, Iodio, Antimonio, Rubidio e altri); il fango così prodottosi naturalmente è ottimo per usi termali.

La composizione chimica dei gas indica una presumibile origine dei vapori a centinaia di metri sotto il suolo della Solfatara, ad una temperatura fra i 170° ed i 250° C.

Le scure striature sulla superficie del fango sono costituite da colonie di batteri resistenti a condizioni estreme di acidità e temperatura, che sono considerati di grande interesse scientifico.

La Fangala è localizzata ad appena 460 mt dagli impianti di cui al permesso "Scarfoglio". La Vulcano Solfatara s.r.l. ritiene che notevoli siano i rischi di modifiche all'attività della Fangala. D'altronde la Geoelectric s.r.l. non ha analizzato le potenziali modifiche derivanti dalla costruzione ed esercizio degli impianti.



5. Il Campeggio e le attività accessorie (bar, minimarket, ristorante)

Il Campeggio Internazionale Vulcano Solfatara si trova all'interno del cratere di un antico vulcano, la Solfatara. Aperto tutto l'anno, permette ai numerosi turisti italiani e stranieri di soggiornare in un area alberata e pianeggiante. A disposizione dei turisti sono disponibili:

- Bungalow dotati di ogni comfort
- Piazzole di sosta per tende e Caravan
- Area Servizi attrezzata
- Piscina
- Bar, Minimarket e Ristorante (a disposizione di turisti e campeggiatori)

Il Campeggio e i suoi servizi è localizzato ad appena 460 mt dagli impianti di cui al permesso "Scarfoglio". La Vulcano Solfatara s.r.l. ritiene che notevoli siano i rischi derivanti da potenziali incrementi della attività sismica, in un area notevolmente frequentata da turisti e campeggiatori.



6. Rilievi critici alla realizzazione del Permesso di Ricerca "Scarfoglio"

Orbene, nei Campi Flegrei sono state individuate due aree nelle quali è possibile avviare ricerca e produzione di energia elettrica utilizzando le risorse geotermiche del sottosuolo, mediante estrazione dei fluidi e loro successiva reimmissione mediante pompaggio ad alta pressione.

Se il progetto della Società Geoelectric dovesse andare avanti, quindi, sarebbe la prima volta che nel sottosuolo flegreo avverrebbe la reiniezione dei fluidi ad alta pressione.

Il sottosuolo flegreo è caratterizzato da una sismicità naturale con ipocentri a profondità comprese tra 1 e 5 km, in prevalenza, che durante il bradisismo del 1982-85 ha raggiunto magnitudo 4. Attualmente tutta l'area flegrea è stata inserita nella zona a massimo rischio vulcanico e in base ai livelli di allerta previsti dal piano di emergenza predisposto dalla Protezione Civile lo stato attuale ai Campi Flegrei corrisponde al Livello Giallo, ovvero livello di attenzione.

In questo quadro si inserisce l'iniziativa commerciale di Geoelectric, che si propone di realizzare un impianto per la produzione di energia elettrica da immettere sul mercato per ricavare profitto aziendale. A tale progetto commerciale (e non di ricerca scientifica) collaborano anche AMRA ed INGV-Osservatorio Vesuviano.

Si ricorda che "L'Osservatorio Vesuviano svolge attività di monitoraggio finalizzata all'osservazione dello stato del Vesuvio, dei Campi Flegrei, di Ischia e di Stromboli". Questi vulcani, in particolare il Vesuvio e i

Campi Flegrei, sono, come è noto, tra quelli a più alto rischio nel mondo a causa del loro stile eruttivo, prevalentemente esplosivo, e della presenza nelle loro prossimità di vaste zone urbanizzate. Per sorvegliare queste aree l'Osservatorio Vesuviano si serve di reti strumentali che misurano dati sismologici, geodetici e geochimici. Secondo quanto previsto dai Piani di Emergenza predisposti dal Dipartimento di Protezione Civile, le autorità competenti per la gestione delle emergenze utilizzano le informazioni fornite dall'Osservatorio Vesuviano per la definizione dei livelli di allerta e per attivare tutte le procedure previste in caso di una eventuale crisi nelle aree vulcaniche della Campania.

Si rammenta ancora pure quanto dice l'Osservatorio Vesuviano con riferimento ai quattro livelli di allerta previsti dal piano di emergenza predisposto dalla Protezione Civile: lo stato attuale ai Campi Flegrei corrisponde al Livello Giallo, ovvero livello di attenzione. I dati prodotti dagli strumenti installati ai Campi Flegrei per il monitoraggio continuo della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle emissioni di gas dal suolo e dalle fumarole, insieme ai dati delle periodiche campagne per la misura di altri parametri geofisici e geochimici evidenziano alcune variazioni nello stato di attività del vulcano.

Sul sito della Protezione Civile Nazionale si legge che "Sulla base dei dati di monitoraggio a oggi registrati e delle valutazioni espresse dalla Commissione Grandi Rischi a dicembre 2012, poi ribadite a dicembre 2013, il Dipartimento ha ritenuto di mantenere il livello di "attenzione" ai Campi Flegrei. A differenza del livello di "base", che corrisponde all'attività ordinaria del vulcano, questo livello è infatti determinato dalla variazione di alcuni dei parametri monitorati. A seguito della conferma del livello di "attenzione", il Dipartimento della protezione civile sta definendo, d'intesa con la Regione Campania e l'INGV, le eventuali implementazioni del sistema di monitoraggio del vulcano.

Si evidenzia, inoltre, che in una nota, che si allega alla presente, il Prof. Giovanni Chiodini, Dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, avanza concrete perplessità sulla realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio"

7. Conclusioni

Si esprime, pertanto, il fermo dissenso alla realizzazione dell'impianto geotermico cui si riferisce la procedura indicata in oggetto, per le ragioni di fondo e di carattere sostanziale sopra evidenziate, avallati del resto dai rilievi critici espressi dal Prof. Giovanni Chiodini nel documento allegato, atteso che il progetto si pone in aperto ed insanabile conflitto con la sicurezza della popolazione residente nelle aree oggetto di realizzazione dell'impianto geotermico.

Si allega: Nota sul progetto per la realizzazione dell'impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio" del Prof. Giovanni Chiodini.

Pozzuoli (NA), 30.06.2015

Vulcano Solfatara S.r.l.

RELAZIONE DEL PROF. GIOVANNI CHIODINI
(Dirigente di Ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

Oggetto: Nota sul progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio" (<http://www.va.mnambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1542>)

Fra essendo dirigente di Ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, quello che esprimo in questa nota lo faccio a titolo personale

Sindio da oltre 30 anni fluidi vulcanici e geotermici, campo di ricerca dove ho raggiunto una certa notorietà internazionale essendo stato per 8 anni "editor in chief" della rivista *Journal of Volcanology and Geothermal Research* e pubblicato oltre 100 lavori scientifici sull'argomento. In particolare, dal 1997 al Marzo 2015, ho studiato in dettaglio il sistema fumarolico della Solfatara e dintorni, inclusa la zona di via Scarfoglio (35 lavori su riviste scientifiche internazionali). L'interesse deriva anche dalla mia passata occupazione che era quella di organizzare, programmare, coordinare la sorveglianza geochimica dei Vulcani Campani a partire dal 1997, quando entrò all'Osservatorio Vesuviano, sino al Settembre 2013.

E' dal 2000 che nell'area dei Campi Flegrei sono evidenti segni di "risveglio" (unrest) vulcanico che sono stati trattati in numerosi lavori recenti (vedi bibliografia allegata)

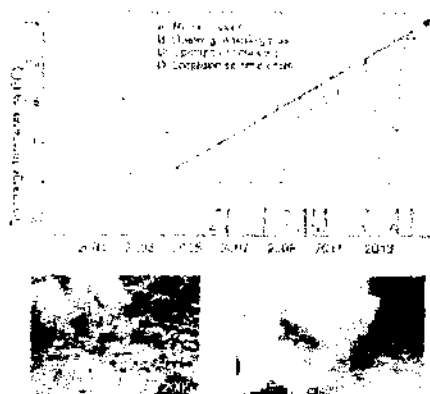


Figura 1: Ripresa da Figura 2 in Chiodini et al. (2015). La figura mostra l'aumento di temperatura alla fumarola di Pisciarelli, l'occorrenza in zona di fenomenologie freatiche (espulsione di fango, apertura di nuove fumarole e polle bollenti, attività sismica localizzata). Le due foto si riferiscono alla stessa area nel 2005 e nel 2013. Le fumarole di Pisciarelli sono ubicate nella vicinanza dei pozzi previsti dal progetto di cui all'oggetto (vedi Figura 2)

Un'area ove tali segni di risveglio sono particolarmente evidenti è quella di Pisciarelli, ed anche di via Scarfoglio dove è programmata la realizzazione del progetto geotermico. A Pisciarelli negli ultimi anni si è assistito ad un aumento continuo dell'attività delle fumarole (Figura 1, da Chiodini et al. 2015) accompagnato da aumento di temperatura, apertura di nuove bocche fumaroliche e polle bollenti, emissione di fanghi, attività sismica localizzata. Più in generale in tutto il settore orientale del cono della Solfatara, che include anche via Scarfoglio, si è osservata l'estensione della zona che emette dal suolo gas d'origine vulcanica (CO_2 principalmente). L'estensione dell'area è ormai dell'ordine di $100 km^2$ (Figura 2) e, recentemente, l'aumento del flusso totale di CO_2 vulcanica. Tutto questo è noto, presentato a congressi, pubblicato su riviste scientifiche e su bollettini di

sorveglianza, inviato con note specifiche a chi di competenza. Al momento tali osservazioni non sono state contestate da alcuno, e le forti variazioni in corso nell'area sono conosciute sia a livello nazionale che internazionale (numerose volte sono stato invitato a congressi internazionali ad esporre i risultati delle ricerche condotte nell'area)

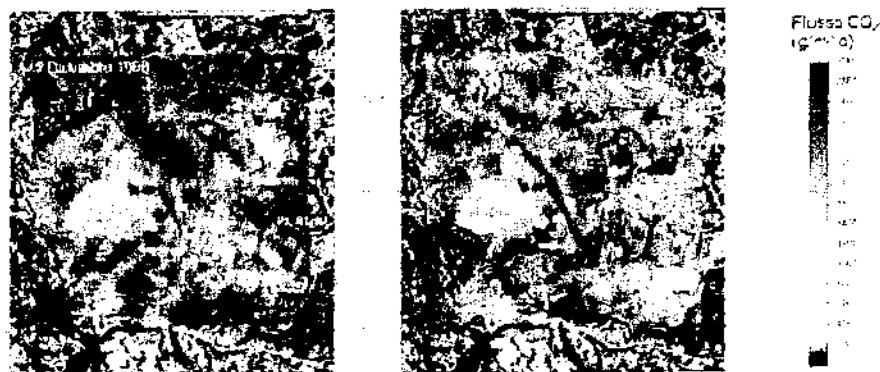


Figura 2. La carta dei flussi di CO₂ dal suolo elaborata sulla base di circa 400 misure eseguite nel Dicembre 1998 e paragonata ad una analoga eseguita nel Gennaio del 2015. La colorazione e indice dei flussi (scala riportata sulla destra). Si nota il forte allargamento della zona ad alti flussi da Dicembre 1998 a Gennaio 2015 (confrontare le zone rosse). I pozzi geotermici privati sono ubicati a poche centinaia di metri dalle fumarole di Fisciarelli ed in zone che hanno mostrato evidenti segni d'aumento del flusso di CO₂ vulcanica. In totale nel gennaio del 2015 l'area emetteva 2500-3000 tonnellate di CO₂ al giorno (quantità paragonabile all'emissione associata a crateri di vulcani attivi).

Nel 2015 tali segni, uniti alla ripresa dell'innalzamento del suolo dopo anni di subsidenza (ripresa registrata a partire dal 2005), hanno suggerito al Dipartimento di Protezione Civile (DPC) di passare lo stato del vulcano Campi Flegrei da "quiete" ad "attenzione scientifica". In particolare, un pericolo che è stato fatto presente al DPC è quello di attività freatica nell'area di Fisciarelli e dintorni. Tale segnalazione si concretizzò, se ben ricordo, in norme restrittive per l'accesso all'area di Fisciarelli emanate dal DPC (non ricordo la data).

In totale nel gennaio del 2015 l'area emetteva 2500-3000 tonnellate di CO₂ al giorno che è una quantità molto notevole se si considera che questo valore colloca la struttura di degassamento della Solfataria-Fisciarelli-via Scarfoglio all'ottavo posto fra i vulcani misurati della Terra (Figura 3 ripresa dalla tabella 2 "Mean volcanic plume CO₂ fluxes: from persistently degassing volcanoes" in Burton et al., 2013:)

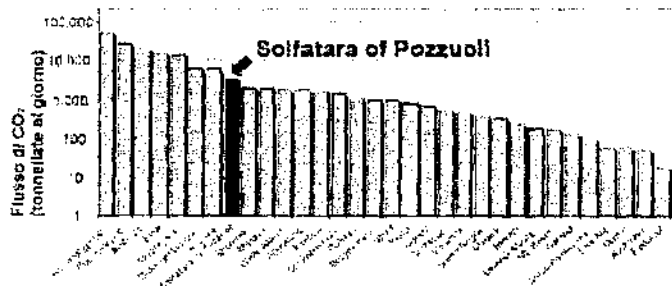


Figura 3: Istogramma che confronta l'emissione dalla Solfatara con il flusso di vulcani attivi dalla Terra

Questa quantità sorprendentemente elevata di gas 'vulcanici' esce dalla struttura di degassamento riportata in Figura 2. L'eventuale perforazione dei pozzi geotermici e realizzazione della centrale costituirebbero probabilmente una 'prima' a livello mondiale di tali impianti all'interno di una struttura vulcanica così attiva. Forse altre sono state realizzate (ma non ne ricordo in aree di degassamento così intenso) sicuramente sarebbe la prima con tali caratteristiche di elevato degassamento ubicata così vicina ad una zona abitata.

Viste queste premesse sono rimasto sorpreso della progettazione di un impianto pilota geotermico proprio in quelle aree che sono soggette alle forti variazioni sopra accennate (Figura 1 e 2), variazioni al momento dovute a fattori naturali. Sono rimasto sorpreso perché un sito dove sono in corso evidenti variazioni anche macroscopiche che indicano una intensificazione dell'attività vulcanica-idrotermale non dovrebbe prevedere uno sfruttamento geotermico tanto più se ubicato nelle vicinanze di aree abitate. Sebbene questa sia una mia opinione, sarebbe stato almeno auspicabile che l'argomento, e cioè le forti variazioni osservate in alcuni parametri, fosse stato affrontato in modo approfondito nella documentazione del progetto geotermico dove invece questo importante aspetto del problema mi sembra sottovalutato.

Un esempio si ha nella Relazione geologico-geotermica AMRA-INGV (Documento SCA-006-SIA-00-A01), capitolo "2.5.1 Composizione chimica delle fumarole" dove gli autori presentano le composizioni e le temperature relative al solo 2004. È chiaro da Figura 1 che le variazioni (tenute ad esempio) iniziano successivamente, dopo il 2005 (nello stesso periodo si osserva l'inversione nella deformazione dei Campi Flegrei che da un periodo di subsidenza passano ad una fase di lento innalzamento del suolo, fase tuttora in corso). Voglio anche sottolineare che i dati riportati si riferiscono alle fumarole che il gruppo che io dirigevo fino al Settembre 2013 ha campionato ed analizzato in modo sistematico dal 1998 al 2013. I dati nel loro insieme hanno mostrato forti variazioni nel tempo descritte in numerosi lavori scientifici e rapporti (vedi bibliografia allegata). In particolare la fumarola di Piscarelli dal 2005 ha mostrato un aumento della temperatura (Fig. 1). Tutte e tre le fumarole mostrano allo stesso tempo un aumento della CO₂ ecc. I dati riportati nella relazione sopraddetta sono ripresi (senza citarlo) da: Avino et al. (2005) Monitoraggio Geochimico dell'area Flegrea in: Convenzione INGV-DPC 2004-2006. Rendiconto delle attività svolte nel 2004 e nel primo semestre 2005. Pag. 156-152 (volume reperibile facilmente all'interno dell'INGV). Dallo stesso documento è ripreso (senza alcuna citazione ed a mia insaputa) l'intero capitolo "2.5.1 Modello Geochimico del Sistema Solfatara-Agnano" che corrisponde (a prima vista quasi 'alla lettera') al capitolo "Reinterpretazione dei dati e nuovo modello geochimico

del sistema idrotermale della Solfatarà" in gran parte da me scritto nell'ambito del sopracitato rapporto di sorveglianza.

Faccio notare che nella interpretazione riportata nel capitolo qui sopra, interpretazione che ritengo ancora valida, viene descritto un sistema in cui i fluidi presenti in un'ampia zona del sottosuolo dell'area ove è progettata la realizzazione dell'impianto geotermico sono costituiti da gas e vapore acqueo e non da liquido. Mi pare che tale modello concettuale contrasta con una delle assunzioni progettuali fondamentali, e cioè che il fluido reperito dalle perforazioni sia un liquido. Non è chiaro come si farà ad essere sicuri di non incontrare una di queste zone a vapore (la cui esistenza è prevista dal modello geochimico sopra-descritto) durante le perforazioni anche perché le perforazioni saranno ubicate in zone prossime a fumarole e a zone di elevato flusso di CO₂ dal suolo (fino a 100-1000 superiore a quello tipico di suoli normali, Figura 2). Cosa succede nella ipotesi probabile che i fluidi estratti contengano già una quantità notevole di CO₂ separata, non disciolta? Verrà questa re-iniettata insieme al liquido? E se la re-iniezione andrà ad interessare una zona molto calda con presenza di vapore, come possiamo escludere che il liquido re-iniettato localmente non vaporizzi (con conseguente aumento di volume) generando fenomenologie indesiderate (attività sismica, esplosioni, ecc.)? Come si può escludere che l'estrazione e reiniezione di fluidi non modifichi l'attuale 'pattern naturale' causando l'apertura di nuove fumarole o l'esaurimento di quelle esistenti, la nascita di polle bollenti o il prosciugamento di quelle esistenti? Infine come possiamo escludere che le perforazioni non vadano a destabilizzare un sistema che di per se mostra di essere vicino a condizioni critiche come testimoniato negli ultimi anni dal ripetersi sistematico di attività sismica di debole entità?

I terremoti recenti dei Campi Flegrei, che sono al momento di debole intensità, sono infatti localizzati all'interno della zona prevista dal progetto per la perforazione dei pozzi geotermici come è evidente nella Figura 4 ove riporto l'ubicazione dei terremoti nel periodo 1989-2010 (presa da un recente lavoro di colleghi dell'Osservatorio Vesuviano (D'Auria et al., 2011))

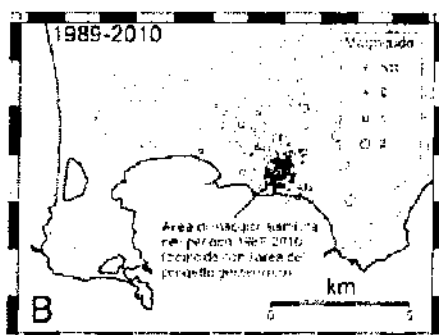


Figura 4: Localizzazione dei terremoti dei Campi Flegrei nel periodo 1989-2010. I cerchi blu indicano gli epicentri dei terremoti la cui magnitudo è riportata in legenda. Nella figura, che è ripresa dal lavoro scientifico D'Auria et al. (2011), è evidente che il previsto impianto geotermico è stato progettato nell'area di maggior sismicità recente dei Campi Flegrei.

Il lavoro di D'Auria et al (2011) suggerisce che questa sismicità "si origina a causa dell'iniezione di fluidi nella parte profonda del serbatoio geotermico (circa 3.5 km) ed il loro trasferimento verso le parti più superficiali del sistema (circa 0.75 km) ..." ("... originate from the injection of fluids

into the deep part of a geothermal reservoir (about 2.5 km depth) and in its transfer toward a shallower part (about 0.75 km depth..." D'Auria et al., 2011). In altre parole già ora, in modo "naturale", il trasferimento di fluidi è riconosciuto come una delle cause principali della sismicità dell'area. È probabile, a mia opinione, che il "trasferimento artificiale" di fluidi previsto nel progetto possa agire come ulteriore causa di sismicità analogamente a quanto già avviene in natura. È da notare che alcune informazioni relative alla sismicità naturale descritta nel rapporto mi sembrano errate. Ad esempio a pagina 86 del Documento SCA-006-SIA-00-A01 sta scritto: "...Anche questi calcoli trascurano però l'osservazione più generale, supportata dall'esperienza di circa 40 anni di fenomeni bradisismici, che gli strati più superficiali (almeno i primi 1-2 km) sono sostanzialmente asismici...". Nello stesso documento la figura "2.3.2 Sismicità, con indicazione degli epicentri e della frequenza dei terremoti in funzione della profondità, registrata nel corso della crisi bradisismica del 1982-84 e dal 1989 al 2010 (da D'Auria et al., 2011)" fa vedere che nella crisi del 1983-1984 circa il 50% dei terremoti è avvenuto a profondità inferiori a 2 km e che una percentuale ancora più grande ha caratterizzato la sismicità superficiale nei periodi successivi. Gli ultimi dati (presi dal sito dell'Osservatorio Vesuviano) mostrano per l'ultimo anno d'osservazione (Giugno 2014-Giugno 2015) una situazione di sismicità ancora più superficiale: il 90% dei terremoti, compresi i due eventi di maggiore intensità, sono avvenuti a profondità inferiori a 2 km (Figura 3).

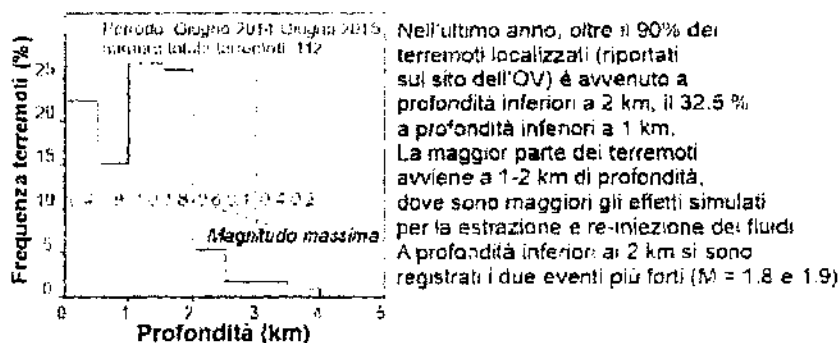


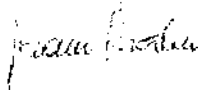
Figura 3: Profondità degli ipocentri dei terremoti avvenuti nel periodo Giugno 2014 - Giugno

Senza entrare in altri dettagli, un rischio è certo: nell'eventualità di attività freatica nella zona di Piscinella, e dintorni, (cioè emissioni violente di fluidi, colate di fango caldo, fino a vere e proprie esplosioni con formazione di crateri e lancio di detriti in aree adiacenti) e di susseguo della sismicità rimarrà il dubbio legittimo sulle cause degli eventi. Fino ad ora tale fenomenologia è avvenuta in forma limitata (debole attività freatica nel solo sito di Piscinella, terremoti di bassa magnitudo), ma se un domani accadesse con maggiore intensità e/o in altre aree adiacenti, potrebbe risultare molto difficile stabilire se essa dovuta all'evoluzione naturale del processo in corso o alla perturbazione del sistema indotta dalle perforazioni, dallo sfruttamento della risorsa o dalla re-iniezione di fluidi nel sottosuolo dell'area.

Per tali motivi, anche se in principio ritengo la genesi di una risorsa molto utile e potenzialmente importante per il nostro territorio, sono contrario alla realizzazione del progetto in oggetto. Faccio inoltre presente che sono venuto a conoscenza dell'esistenza di tale progetto in modo fortuito, e

soltanto in tempi recenti, e non perché ci sia stata discussione interna all' INGV o, se tale discussione c'è stata, io non ne sono stato informato pur essendo stato il responsabile per oltre 15 anni della sorveglianza geochimica dei Campi Flegrei, nonché autore di numerose pubblicazioni inerenti l'argomento, nonché direttore di un progetto specifico finanziato dal DPC sui Campi Flegrei finalizzato allo studio dei precursori d'eruzione.

In fede
Giovanni Chiodini



Bibliografia recente sulla fenomenologia che stanno interessando i Campi Flegrei inclusa la zona Solfanara-Pisciarelli e dintorni

- Chiodini G., S. Caliro, C. Cardellini, D. Granieri, R. Avino, A. Baldini, M. Donnini, and C. Monopoli (2010). Long term variations of the Campi Flegrei, Italy, volcanic system as revealed by the monitoring of hydrothermal activity. *J. Geophys. Res.*, 115, B03305. doi:10.1029/2008JB006258.
- Chiodini G., S. Caliro, P. De Martino, R. Avino, and F. Gherardi (2012). Early signals of new volcanic unrest at Campi Flegrei caldera? Insights from geochemical data and physical simulations. *Geology*. doi:10.1130/G33251.
- Caliro S., Chiodini G., Paonita A. (2014). Geochemical evidences of magma dynamics at Campi Flegrei (Italy). *Geochimica et Cosmochimica Acta* 132:1.
- Vilardo G., F. Sansivero, and G. Chiodini (2015). Long-term TIR imagery processing for spatiotemporal monitoring of surface thermal features in volcanic environment: A case study in the Campi Flegrei (Southern Italy). *J. Geophys. Res. Solid Earth*, 120, 812–826. doi:10.1002/2014JB011497
- Chiodini G., Vaudemoulebrouck, J., Caliro, S., D'Auria, L., De Martino, P., Mangiacapra, A., Petrillo, Z. (2015). Evidence of thermal driven processes triggering the 2005-2014 unrest at Campi Flegrei caldera. *Earth Planet. Sci. Lett.*, v. 414, p. 58–67
- Chiodini G., Pappalardo L., Aiuppa A., Caliro S. (2015) The geological CO₂ degassing history of a long-lived caldera. Accepted in *Geology*
- D'Auria, L., Giudicepietro, F., Aquino, I., Borriello, G., Del Gaudio, C., Lo Bascio, D., Martini, M., Ricciardi, G.P., Riciolino, P., and Ricco, C., 2011. Repeated fluid-transfer episodes as a mechanism for the recent dynamics of Campi Flegrei Caldera (1989-2010). *J. Geophys. Res.*, v. 116, B64313. doi:10.1029/2010JB007837.

Del che il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto come appresso:

SINDACO
Sig. Vincenzo Figliolla

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Matteo Sperandeo

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (Art. 124, comma 1, T.U.E.L.)

13 LUG. 2015

Addi.....

Il Responsabile del Servizio
ORGANISTITUZIONALI
GIOVANNI MATARAZZO

ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.E.L.

Il Responsabile del Servizio

Addi.....

ASSEGNAZIONE ATTO

Il provvedimento viene assegnato per l'esecuzione al Dirigente, che, per ricevuta sottoscrive a margine:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Affari Legali..... | <input type="checkbox"/> Mobilità..... |
| <input type="checkbox"/> Bilancio e Programmazione..... | <input checked="" type="checkbox"/> Pian. e Gestione del Terr.rio..... |
| <input checked="" type="checkbox"/> Bradisismo e Prot. Civile..... | <input type="checkbox"/> Prowveditorato/Economato..... |
| <input type="checkbox"/> Direzione Generale..... | <input type="checkbox"/> Polizia Municipale..... |
| <input type="checkbox"/> Fiscalità Locale..... | <input type="checkbox"/> Protezione Sociale..... |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gabinetto del Sindaco..... | <input type="checkbox"/> Risorse Umane..... |
| <input type="checkbox"/> Gestione Beni Patr.li Serv. Cimit.li..... | <input type="checkbox"/> Segreteria Generale..... |
| <input type="checkbox"/> Igiene Urbana e Tutela Ambien.le..... | <input type="checkbox"/> Servizi Produttivi..... |
| <input type="checkbox"/> Infrastrutture..... | <input type="checkbox"/> Sportello del Cittadino..... |
| <input type="checkbox"/> Istr.ne, Cultura, Sport, Turismo, e Spett.lo..... | <input type="checkbox"/> |

13 LUG. 2015

Addi.....

Il Segretario Generale

.....

Del che il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto come appresso:

IL CONSIGLIERE ANZIANO
sig. PENNACCHIO Domenico

IL PRESIDENTE
sig. RUSSO Enrico

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Matteo Sperandeo

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (Art. 124, comma 1, T.U.E.L.)

Addi 04 AGO. 2015

Il Responsabile del Servizio
ORGANIZZAZIONE FUNZIONALI
GIOVANNI MATAZZO

ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva ai sensi dell'Art. 134, comma 3, del T.U.E.L.

Addi 17 AGO. 2015

Il Responsabile del Servizio
dott. Tommaso De Falco

ASSEGNAZIONE ATTO

Il provvedimento viene assegnato per l'esecuzione al Dirigente, che, per ricevuta sottoscrive a margine:

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Affari Legali..... | <input type="checkbox"/> Mobilità..... |
| <input type="checkbox"/> Bilancio e Programmazione..... | <input checked="" type="checkbox"/> Pian. e Gestione del Terr.rio..... |
| <input checked="" type="checkbox"/> Bradisismo e Prot. Civile..... | <input type="checkbox"/> Provveditorato/Economato..... |
| <input type="checkbox"/> Direzione Generale..... | <input type="checkbox"/> Polizia Municipale..... |
| <input type="checkbox"/> Fiscalità Locale..... | <input type="checkbox"/> Protezione Sociale..... |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gabinetto del Sindaco..... | <input type="checkbox"/> Risorse Umane..... |
| <input type="checkbox"/> Gestione Beni Patr.li Serv. Cimit.li..... | <input type="checkbox"/> Segreteria Generale..... |
| <input type="checkbox"/> Igiene Urbana e Tutela Ambien.le..... | <input type="checkbox"/> Servizi Produttivi..... |
| <input type="checkbox"/> Infrastrutture..... | <input type="checkbox"/> Sportello del Cittadino..... |
| <input type="checkbox"/> Istr.ne, Cultura, Sport, Turismo e Spett.lo..... | |

Addi 17 AGO. 2015

Il Segretario Generale